TORINO
Anno 71 - Num. 184
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

-:- MERCOLEDI' -:-
4 Agosto 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. ABBONAMENTI Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali Anno L. 96, Semestre L. 48, Trimestre L. 26. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero Anno L. 160, Semestre 100, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1300.

L'Europa converge le speranze sulle lettere di Chamberlain e di Mussolini

Spirito di lealtà e profonda volontà di pace alla base del negoziato - Prime manifestazioni di malumore a Parigi

Cambiamento di rotta

Londra, 3 notte.

In questa capitale si ha la chiara sensazione che la risposta del Duce al messaggio di Charberlain segni nell'evoluzione dei rapporti anglo-italiani una svolta che promette di determinare un miglioramento generale della situazione europea dato che si riconosce come sarebbe vano, senza una cordiale intesa anglo-italiana, sperare nella effettiva e durevole pacificazione dell'Europa. La risposta del Duce, consegnata ieri dall'ambasciatore d'Italia al Primo Ministro britannico, ha avuto stamane il sopravvento su ogni altro avvenimento politico e giornalistico. E' evidente anche dai soli titoli dei giornali che la grande stampa conservatrice fa di tutto per presentare l'avvenimento come un indice concreto di un miglioramento già in corso nei rapporti fra i due Paesi e sopratutto come un indice di ulteriore e certamente più proficuo sviluppo.

In una corrispondenza da Roma il *Times* scrive che il solo fatto della risposta del Duce a Chamberlain basta per indicare il leale desiderio del Capo del Governo italiano di risolvere le controversie che per così lungo tempo hanno diviso l'Italia dalla Gran Bretagna.

« Nessun dubbio — scrive il corrispondente del *Times* — che il Duce non ricambi con la massima sincerità le intenzioni amichevoli manifestate da Chamberlain nel proprio messaggio ».

Il riconoscimento dell'Impero

Un ulteriore indizio dei migliorati rapporti fra Roma e Londra è pure a parere del *Times* l'annunzio del prossimo ristabilimento a Londra dei servizi di corrispondenza dei giornalisti italiani. Il *Times*, dopo aver dato rilievo anche alla ripresa dei servizi *Stefani* da Londra, afferma infine che lo scambio di lettere fra il Duce e Chamberlain segna una svolta nei rapporti italo-inglesi.

Il *Daily Telegraph* sottolinea che la lettera consegnata a Chamberlain fu scritta di proprio pugno dal Duce e che è formulata in un tono e con termini che non lasciano dubbio alcuno circa il desiderio sincero del Governo italiano di restaurare in pieno la pratica collaborazione fra Roma e Londra.

Osserva come il principale articolo che riguarda la completa ripresa dei rapporti normali tra l'Italia e la Gran Bretagna sia il mancato riconoscimento dell'Impero italiano in Africa Orientale e scrive in proposito che, sebbene l'Italia non abbia ancora formalmente richiesto tale riconoscimento, se il governo britannico se ne assumesse l'iniziativa verrebbe agevolato il molto il compito di coloro che desiderano di convincere il popolo italiano che la Gran Bretagna non nutre alcun proposito di rivincita nei suoi riguardi. Il giornale conclude ricordando che Chamberlain, ancora prima di diventare Primo Ministro, aveva fatto del suo meglio per far sì che il problema del riconoscimento dell'Abissinia venisse chiarito a Ginevra alla prima occasione.

Il *Daily Mail* in una nota del suo redattore diplomatico afferma che il tono della lettera del Duce al Primo Ministro costituisce il migliore auspicio per l'avvenire. Il giornale aggiunge che nella conversazione che ha fatto seguito alla consegna del messaggio del Duce, Chamberlain ha detto all'ambasciatore italiano che, pur rimanendo per qualche tempo nella Scozia per vacanza, egli si manterrà in stretto contatto con Londra e sarà pronto in ogni momento a discutere punti ulteriori per il miglioramento delle relazioni tra i due Paesi.

« Naturalmente — precisa il *Daily Mail* — l'Italia desidera che venga come primo passo riconosciuta dalla Lega la sua conquista dell'Abissinia. Tale riconoscimento è stato già contemplato dalla Gran Bretagna ed a tale proposito si può affermare che verrà fatto un passo risolutivo nella prossima riunione dell'assemblea della Lega. Subito dopo si potrebbe procedere alla convocazione di una conferenza delle Potenze locarnate ».

Errori da correggere

Anche il *Daily Mail* nella sua corrispondenza da Roma rileva fra i fattori determinanti della migliorata atmosfera il preannunciato ritorno dei giornalisti italiani a Londra.

Il *Daily Express* pubblica su due colonne la riproduzione della firma autografa del Duce accompagnandola col seguente titolo: « Benito Mussolini firma la risposta al Primo Ministro - Chamberlain interrompe le tradizionali vacanze ». Il giornale quindi scrive:

« Tutti ormai si rendono conto che la politica che guastò i buoni rapporti fra la Gran Bretagna e l'Italia fu una politica erronea e pericolosa e tutti perciò accolgono con soddisfazione l'odierno cambiamento di rotta ».

Il giornale sollecita il Governo a non ritardare oltre il riconoscimento dell'Impero italiano in Africa Orientale rilevando che, se la politica delle sanzioni fu un pericoloso errore, il rifiuto opposto al riconoscimento della conquista è grave.

Il *Daily Express* aggiunge che l'arrivo del messaggio di Mussolini a Londra, in un giorno festivo come quello di ieri paragonabile al ferragosto italiano, ha costituito un avvenimento sensazionale.

Tutta la stampa conservatrice mette anche in giusto rilievo nelle corrispondenze da Berlino la soddisfazione espressa dai giornali tedeschi per la piega che vanno assumendo gli affari europei in seguito al riavvicinamento italo-inglese.

Un negoziato a quattro è nelle ipotesi più correnti

Berlino, 3 notte.

L'ora internazionale volge sotto il segno dello scambio di messaggi Mussolini-Chamberlain della cui fondamentale portata europea nel senso più alto e comprensivo della parola si ha qui, pur nella mancanza di ogni attendibile particolare di contenuto, una esatta percezione in tutti i circoli politici e giornalistici. I giornali tutti recano a grande rilievo la notizia del messaggio di risposta del Duce al Primo Ministro britannico recato da un apposito corriere aereo nella capitale inglese e dal conte Grandi consegnato a Chamberlain espressamente richiamato dal suo lungo di ricreazione a Londra per riceverlo. Regia, come si vede; ma di quella grande e naturale e non vuota o sforzata, di quella cioè che appartiene intimamente alle cose stesse e le segnala e sottolinea all'attenzione del mondo come grandi ed eccezionali. Si ha la sensazione che tra il tavolo del Duce e quello di Chamberlain qualche cosa di molto importante e forse di decisivo si svolge o si prepara a svolgersi per le sorti d'Europa; e non manca da parte di qualche commento il naturale rilievo — la presenza anche della notizia di un altro altissimo autografo affluito in questi giorni da Bruxelles sul tavolo di Mussolini — della sempre più grande e centrale importanza fatalmente assunta nella decisione delle cose di Europa proprio da quella Potenza che appena poco più di un anno fa era formalmente bandita dalla società internazionale.

Sul contenuto dello scambio di messaggi per altro la stampa tedesca si astiene come è suo costume in casi di tanta importanza dal solito gioco delle pretese indiscrezioni e anche solo dalle ipotesi o congetture limitandosi soltanto a riportare le principali sintesi di quelle che affiano in questi giorni nella stampa britannica; l'impressione complessiva tuttavia che evidentemente intende lasciar desumere è che, seppure nel loro scambio di lettere i due uomini di Stato si sono indubbiamente astenuti da formulazioni di sorta in via concreta e impegnativa, è pur tuttavia certo che l'importante scambio di comunicazioni non può essersi limitato alla nota vaga e platonica espressione di amicizia per i precedenti malintesi e del proposito di eliminarli e che il sistema delle lettere dirette non è certo stato da Chamberlain inaugurato per lasciare il tempo che ha trovato.

Per quanto poi riguarda le considerazioni politiche costruttive che la stampa londinese allaccia e introccia allo scambio di lettere vi è qui tutta una gamma di colorazioni così ampia che arriva perfino a indicazioni e ad ipotesi addirittura contraddittorie; ma è però questa contraddizione stessa che, lungi dall'elidersi e dal rimaner priva di significato, serve proprio a delineare e a circoscrivere la cornice di eccezionale importanza dentro cui le materie delle trattative verranno già fin da ora gettate con una significativa indicazione di temi dalla grande opinione pubblica britannica stessa per mezzo di taluni dei suoi più grandi organi. Non può infatti a meno di apparire grandemente significativo a indicare l'importanza di quanto probabilmente si profila tra Londra e Roma il fatto che vi sono giornali britannici i quali, accennando al proposito a Chamberlain attribuito di una eventuale conferenza delle grandi Potenze a Londra, credono di poter escludere che in ogni modo nella recente intervista di Grandi con Chamberlain si sia anche minimamente accennato a un possibile patto a quattro; mentre altri vi ne sono le cui informazioni sono esattamente il contrario e cioè che l'opinione maturantesi in colui che dirige la politica britannica sarebbe che dopo la dichiarazione belga di neutralità apparirebbe ormai sempre meno corrispondente a realtà e a possibilità continuare a riferirsi a una eventuale rinascita di una contrattazione tipo Locarno bensì guadagnerebbe sempre più terreno la possibilità di una trattativa tipo patto a quattro fra Inghilterra, Italia, Germania e Francia.

Giuseppe Piazza

4 AGOSTO

Sono passati 23 anni dal 4 agosto del 1914; ricordare quella data non è una banalità. Incomincia da quel giorno un nuovo periodo nella storia del mondo e le decisioni prese in quella fatal giornata mutarono il destino di due miliardi di uomini. Eppure quando si rileggono e si controllano i documenti diplomatici delle ultime settimane che precedettero lo scontro appare chiaro come sin all'ultim'ora la guerra generale poteva essere evitata, soltanto debolezza ed incapacità di politici la resero inevitabile. Gli errori sono stati duramente pagati ed ancor oggi, 23 anni dopo, la situazione europea rimane torbida e pericolosa. E non solo per l'Italia ma per l'intera umanità la fede nel presente e la speranza nell'avvenire sono legati ad un nome e ad una dottrina: Mussolini e il Fascismo.

***

Due guerre sono in corso, l'incertezza generale permane, problemi difficili rimangono da risolvere, eppure la situazione in Europa sembra migliore. Una conseguenza del riavvicinamento italo-inglese. Si ritiene probabile che la Gran Bretagna prenda a Ginevra l'iniziativa del riconoscimento dell'Impero ed a Londra la stampa riassumina la proposta del Duce: discussione diretta tra Inghilterra, Francia, Germania ed Italia per una sistemazione europea. Il riavvicinamento italo-inglese è un punto di partenza per un chiarimento della situazione non solo nel Mediterraneo ma nel Reno ed altrove.

***

Le notizie da Londra e da Roma suscitano malumore a Parigi ed inquietudine a Mosca. Nulla di più logico. Alla Francia dispiace forse di essere preceduta e la Russia dal Soviet teme l'isolamento.

La Francia imbozzolata nella politica filosovietica

Parigi, 3 notte.

Prima di partire per le vacanze e trasmettere la direzione interinale degli affari esteri a Chautemps, Delbos ha tenuto a conferire con l'ambasciatore sovietico Suritz. Gli informatori ufficiosi dicono che più che sugli avvenimenti di Estremo Oriente il colloquio si è aggirato sui negoziati circa il problema spagnolo e che il ministro francese si è sforzato di mitigare l'intransigenza di Mosca nei confronti del progetto britannico.

Un tentativo di Delbos

L'allegazione non è forse del tutto immeritevole di credito dato il carattere delicato della situazione della Francia in presenza del riavvicinamento anglo-italiano e delle conseguenze che possono scaturirne per l'evoluzione ulteriore dei negoziati sul non intervento. Decisi a fare di tutto per non trovarsi isolati dall'Inghilterra, il Quai d'Orsay non può non sentirsi inquieto della contraddizione esistente fra questo principio fondamentale della sua politica estera e la propria fedeltà alle tesi sovietiche. Se Londra subisce la forza di attrazione del realismo italiano e inflette la propria traiettoria verso l'asse Roma-Berlino, può Parigi mantenere intatte le aderenze con Mosca sempre più lontane da quest'ultimo senza veder pericolosamente crescere la distanza che la separa dagli inglesi? La posizione della Francia sarebbe resa meno difficile se i russi accondiscendessero a mostrarsi più malleabili. Il senso attribuito al colloquio fra Delbos e Suritz risponde dunque, innegabilmente, al carattere reale della situazione. Ma poichè una rondine non fa primavera, è lecito pensare che neppure l'odierna convergenza franco-russa abbia mutato gran che nelle disposizioni effettive dei due paesi e che tutto si riduce fin qui allo studio delle manovre più acconce a confondere le carte in tavola senza spostare la linea fondamentale della partita.

Il testo della risposta francese al progetto britannico non segna infatti nessun reale progresso nell'atteggiamento della Francia. Per servirci della parafrasi autorizzata fattane dal «Temps», diremo che nel nuovo documento il riconoscimento della qualità di belligerante, benchè avveramente limitato, resta « chiaramente subordinato al ritiro dei volontari ». La dichiarazione di belligeranza non dovrebbe aver luogo, secondo la Francia, se non quando « il comitato abbia potuto constatare che gli accordi previsti per il ritiro dei sudditi stranieri funzionano in modo soddisfacente », e che un numero « sostanziale » di questi sudditi ha già evacuato la Spagna e che le influenze estere sono per tal modo eliminate dal conflitto nella misura più larga ». La formula è quella stessa di cui si servì a Londra l'ambasciatore Corbin; con l'aggravante che parlando di sudditi stranieri anzichè di volontari, la Francia sembra riservarsi il beneficio del trucco escogitato, come tutti sanno, da Valenza con il naturalizzare i volontari rossi i quali in virtù di esso non sarebbero più sudditi stranieri ma cittadini spagnoli. La sola concessione che Parigi sembra fare alla tesi italiana consiste nel distinguere tra volontari stranieri e marocchini. Ma la distinzione è fatta per necessità più che per buon volere non potendo ragionevolmente una potenza, la quale annovera centinaia di migliaia di uomini di colore nelle file del proprio esercito, aderire alla pretesa di Mosca che tali uomini siano considerati stranieri. E' verosimilmente sopratutto su questo punto che Delbos ha reclamato oggi, parlando con l'ambasciatore Suritz, un po' più di comprensione da parte del suo governo.

In quanto al resto nulla di nuovo all'infuori delle solite frasi accademiche destinate a coprire la mercanzia, facendo apparire cioè il governo francese fedele allo spirito e alla lettera del progetto britannico mentre in realtà esso rinnova, come abbiamo detto, le manovre dirette ad anteporre la liquidazione del problema dei volontari al riconoscimento della belligeranza.

Angustie di micromani

Quel che induce a professarsi scettici circa la possibilità e, a maggior ragione, circa l'imminenza di un mutamento di rotta della Francia è, d'altronde, l'accoglienza fatta dalle sfere parigine alle eccellenti prospettive che vengono delineandosi in materia di rapporti anglo-italiani.

A prescindere da pochi organi i quali, invero a farlo apposta, appartengono tutti alla opposizione, la grande maggioranza dei giornali fa in quattro per ridurre l'importanza dello scambio di lettere fra Chamberlain e Mussolini o per interpretarlo unicamente in un senso favorevole al successo delle tesi francesi nell'affare spagnolo.

L'ufficioso *Petit Parisien* pensa che « se l'accordo italo-britannico venisse allargato potrebbe risultarne da parte dell'Italia una mitigazione delle sue ambizioni in Spagna e il suo consenso a riesaminare il problema del richiamo dei volontari ».

Paris Soir, forte della circostanza che Chamberlain è partito per le vacanze, pretende addirittura che il riavvicinamento anglo-italiano subirà una sosta.

Il *Tempo* in una lunga corrispondenza da Londra si limita a scegliere nella massa dei commenti britannici i soli dove si riscontrano delle riserve, cioè quelli della *Morning Post* e del *News Chronicle*, nella speranza di dimostrare che il riavvicinamento anglo-italiano dipende unicamente dalle concessioni che l'Italia è disposta a fare al fronte unico franco-inglese. Se l'azione diplomatica, direlia a ristabilire fra Roma e Londra la cordialità e la fiducia tradizionale si svilupperà naturalmente, assisteremo qui, senza dubbio, ad un bis delle manifestazioni di malumore che accompagnarono il negoziato e la firma del *gentlemen's agreement*.

La necessità di un disgelamento dei rapporti franco-italiani viene espressa dall'organo di Doriot, il quale insiste a sua volta perchè Delbos si decida a mandare a Roma un ambasciatore. Ma il Ministro degli Esteri è partito per la villeggiatura e non pare che i consigli e i rimbrotti cui è fatto segno siano destinati ad avere pel momento il minimo effetto.

Concetto Pettinato

La firma del contratto per gli impiegati dell'industria

Il contratto nazionale di lavoro per gli impiegati delle aziende industriali è conchiuso. Dopo una lunga e difficile discussione un accordo completo è stato raggiunto. La firma del documento è imminente.

Soltanto fra qualche giorno saranno rese le clausole, ma sin d'ora possiamo affermare che gli impiegati ne trarranno importanti vantaggi.

Il nuovo contratto garantisce innanzi tutto all'impiegato licenziato un'indennità nella misura di 93/30 della retribuzione mensile per ogni anno di servizio successivo al 1° luglio 1937. Inoltre il trattamento di previdenza, alimentato dai contributi a carico dell'impiegato e del datore di lavoro nella misura rispettiva del 3 e del 4 %.

Il preavviso di licenziamento resta quello di legge, ma una disposizione transitoria assicurerà gli impiegati attualmente in servizio dell'eventuale maggior termine di preavviso in uso in talune regioni come ad esempio in Piemonte.

In caso di malattia, fino a cinque anni di anzianità, l'impiegato godrà poi 40 giorni retribuzione intera e dimezzata per i successivi tre mesi. Per coloro che godono un'anzianità superiore, retribuzione intera per i primi due mesi e dimezzata per i successivi sei. Continuando la malattia, diritto all'indennità di licenziamento.

A tutti gli impiegati individualmente verrà attribuita la tredicesima mensilità.

Il lavoro straordinario verrà retribuito con la maggiorazione del 25 %, quello notturno e festivo colla maggiorazione del 50 %.

I minimi di retribuzione resteranno demandati ai contratti integrativi che potranno essere nazionali, di categoria, oppure provinciali, oppure anche, eventualmente, aziendali.

Per ogni anno di servizio l'impiegato avrà diritto ad un minimo di dieci giorni di ferie in caso di anzianità non superante i due anni, quindici giorni in caso di anzianità da oltre due a dieci, venti giorni da oltre 10 sino a 25, trenta giorni al di là di 25 anni.

I punti principali dell'accordo che abbiamo brevemente riassunto ne provano l'importanza.

Con questo contratto il regime corporativo ha validamente difeso gli interessi d'una intelligente ed attiva categoria di lavoratori.

Le spedizioni di merci ai porti dell'A. O. I.

Roma, 3 notte.

A chiarimento di precedente comunicato con cui veniva disposto che a decorrere dal 1.o agosto la importazione in A.O.I. di merci e prodotti nazionali, fosse soggetta al rilascio di permesso di importazione da parte dei singoli Governi dell'A.O.I., si rende noto che le merci e i prodotti, automezzi compresi, per i quali era già stato rilasciato regolare permesso di imbarco (anche permanente) da parte del Ministero dell'Africa Italiana, potranno essere imbarcati e spediti anche se non provvisti del suddetto permesso di importazione, purchè ciò avvenga entro il 31 agosto corrente anno. Le spedizioni dirette ai porti di Massaua e della Somalia italiana, per le quali non era necessaria la preventiva autorizzazione ministeriale, potranno essere effettuate nei termini di cui sopra, purchè alla data del 31 luglio u. s. fossero già munite del documento doganale valido per l'imbarco o per l'uscita dallo Stato.

Le udienze del Duce

Roma, 3 notte.

Il Duce ha ricevuto l'onorevole Alberto Asquini presidente del Centro italiano di studi americani, il quale gli ha riferito sulle attività dell'Istituto e sull'iniziativa in corso per favorire lo sviluppo dei rapporti culturali tra l'Italia e le nazioni americane. Il Duce ha approvato la relazione ed ha espresso il suo compiacimento.

Il Duce ha ricevuto inoltre, presentato dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle, il Direttore generale per l'Aviazione civile argentina sig. Francisco Mendez Conalvez.

(Stefani).

ADDESTRAMENTO ALLA DIFESA ANTIAEREA IN SPAGNA. La popolazione, al segnale d'allarme, si munisce delle maschere antigas e raggiunge di corsa i rifugi.

La Livenza protagonista della seconda giornata delle manovre

Gl'invasori passano il fiume su ponti gettati in mezz'ora - Scaramucce di avanguardie - I due Partiti si fronteggiano su 15 Km. per l'urto decisivo

LA CAVALLERIA DEL PARTITO ROSSO MARCIA IN SERVIZIO DI ESPLORAZIONE IN VAL CELLINA (Foto Concini).

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Conegliano, 3 notte.

Fiume idillico, la Livenza. Più che un fiume pare un canale tracciato nel verde rupo delle pianura friulana, una serpeggiante ferita nel folto degli alberi, delle macchie, dei prati, che dai monti in un breve corso tranquillo va al mare. Ha chiare, fresche e dolci acque, come nel verso antico: dalle fonti presto si è olle foci, in un susseguirsi di sponde verdi, senza quel vasto distendersi di pietraie e di ghiaieggianti arene che è comune a tutti i fiumi veneti, dal Piave al Tagliamento.

Oggi è stata la protagonista silenziosa, rassegnata dell'avvenimento più importante di queste grandi manovre. Ha sopportato sulle sue sponde l'incalzarsi degli uomini del partito rosso, loro alla conquista della pianura che si stende fra Conegliano e Sacile. Ha visto le sue piode martoriate dai cingoli dei carri d'assalto, frananti all'impeto dei pesanti fragorosi autocarri della divisione celere.

Il presupposto tattico

Il comunicato ufficiale della direzione delle manovre dice ampiamente del resto quadro delle operazioni; e non è nostro compito, nè noi vogliamo, aggiungere alla dotta serena parola dei capi di questo esperimento guerresco, commento o osservazioni. Anche perchè, pure in ogni senso percorrendo dall'alba al tramonto la zona guerreggiata, il panorama generale delle manovre non si è apparso mai completamente. Dal ponte di Vidor, che le truppe azzurre di difesa hanno passato alle sette di stamane nel medio corso del Piave, sino a Cavolano e a Polcenigo, ove nasce la Livenza, siamo stati per molte ore come assorbiti e travolti dal turbine motorizzato che da sud a nord e da nord a sud si irradiava su tutta la zona compresa fra i due fiumi; e sulla Livenza, mentre già i primi corri d'assalto e le pattuglie d'esplorazione degli azzurri avevano superato il Piave e si erano battute verso il nemico, abbiamo assistito al gittamento dei ponti su cui la divisione celere, cavalleria, artiglieria, bersaglieri ha transitato nella sua marcia di conquista.

Il presupposto tattico supponeva che tutti i ponti sulla Livenza fossero stati distrutti all'inizio delle operazioni dall'aviazione azzurra. E poichè il guado era impossibile per la profondità delle acque, il genio pontieri doveva gettare sulla rapida corrente due ponti mobili sospesi su barconi: uno presso le fonti del fiume a Polcenigo, l'altro più a valle, presso Cavolano.

I pontieri all'opera

Fu spettacolo bellissimo. Giungemmo poco dopo l'alba a Sacile, con poco sole in cielo e qua e là grandi nubi nere che ci facevano temere i temporalacci dei giorni scorsi. Ancora deserte le stradette di campagna che conducono al fiume, poichè la formazione celere si era accampata al termine della prima fase delle manovre sulla sponda sinistra. Ma, non appena fra il folto degli alberi luccicavano al sole le acque della Livenza, si ebbe la percezione e poi la certezza della presenza del partito rosso, che stava allora battendo sulle acque, scaricandoli agli ordini autocarri, i primi barconi galleggianti. Già gli invasori avevano lanciato sulla pianura le pattuglie d'esplorazione, che avevano a nord guadato il fiume prima dell'alba e si erano dislocate a vantaggio verso il nemico. Ma il grosso delle truppe sostava sulle posizioni del giorno prima, in attesa che i ponti fossero costruiti. Sorsero i due ponti con prodigiosa rapidità: otto barconi a coppia furono calati sulle acque e saldamente ancorati alle rive. Su di essi furono distesi robuste travi e sulle travi il fondo. Occorse anche tracciare il declino dal livello stradale al fiume, già per le sponde a picco; e subito cominciò il defluire dei reparti. In meno di mezz'ora da che erano stati serrati dagli autocarri i barconi, il primo carro armato dei rossi toccava la sponda destra della Livenza.

Le avanguardie a contatto

Superarono così il fiume dei ponte nord i bersaglieri e l'artiglieria volante; dal ponte sud la pavrasa teoria dei carri armati e i due reggimenti di cavalleria. I carri d'assalto irruppero con impressionante velocità sugli ostili posti, che resistettero magnificamente, valendo le loro ragioni mostruose verso Sacile. I bersaglieri e l'artiglieria disegnavano a nord un ampio cerchio tentando l'aggiramento degli azzurri. I quali dai ponti di Vidor e della Priula scesero, come si è detto, passato il Piave poco dopo l'alba e avanzarono verso Conegliano. Le avanguardie dei due partiti, carri veloci azzurri e motociclisti rossi, si trovarono a contatto fra Codega e San Fior, impegnandosi in brevi combattimenti a circa sette chilometri dalla Livenza. Il fronte si è così stabilito su circa 15 chilometri sulla linea Mezzolino-Pinzano-Codognè.

Alte personalità militari hanno oggi assistito e partecipato a queste esercitazioni: S. E. il maresciallo Pintor, S. E. il gen. Parisi, le LL. EE. i gen. Pecori, Giraldi, Giuliano, Maizo, Marinelli, Cavallero, Graziani, Monti, Agodi, Guzzoni, Sani.

Domani, qui convergeranno i designati comandanti i Corpi d'armata dell'Italia settentrionale.

Anche oggi erano presenti le delegazioni estere: la tedesca, l'austriaca, l'ungherese e la svizzera.

Angelo Appiotti

Il comunicato ufficiale

Conegliano, 3 notte.

Il quartier generale delle esercitazioni che si stanno svolgendo nel Veneto diramà il seguente comunicato n. 1):

« Ieri mattina si è iniziata l'esercitazione diretta da S. E. il generale Guidi, comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, cui partecipano la Divisione motorizzata « Po » che forma il partito azzurro e la Divisione celere « Emanuele Filiberto Testa di Ferro » che forma il partito rosso. La Divisione « Po » già raccolta nella zona di Mantova, muove alle ore 6.15 articolata in quattro scaglioni, con l'intendimento di raggiungere il Piave ed eventualmente proseguire, allo scopo di fronteggiare le truppe rosse che, rotta la copertura azzurra sulle prealpi carniche, minacciano di invadere l'alta pianura veneto-friulana.

« La divisione celere, già raccolta nelle alte valli del Meduna e dell'Arzino, inizia il movimento alle ore 13,30. Piogge torrenziali il giorno 1 e la notte sul 2 obbligano il partito rosso a modificare il dispositivo di marcia, che sarebbe stato ostacolato dalla ingrossabilità dei fiumi Cellina e Meduna. L'avanzata delle due divisioni avviene regolarmente secondo le disposizioni. Elementi celeri avanzati della divisione « Po » marciante sul ricco fascio stradale della pianura veneta, riescono ad oltrepassare il Brenta.

« Ma subito dopo l'aviazione rossa, nonostante il contrasto dei caccia azzurri, distrugge i ponti di Dassano e Fontaniva, poi distrugge anche il ponte di Vidor e danneggia il ponte della Priula sul Piave. Ciò obbliga il Comando della divisione « Po » ad adottare immediati provvedimenti per far defluire gli scaglioni di sinistra verso i ponti di Carturo e di Piazzola sul Brenta e altri elementi al ponte di Campese a nord di Bassano. Nonostante imprevisti incidenti la marcia procede celermente ed ordinata.

« Iersera le truppe azzurre erano tutte prossime al Piave per proseguire l'azione. Anche la divisione celere, nonostante le difficoltà del terreno aggravate dalla pioggia, iniziava soltanto ieri mattina, ha potuto procedere bene verso i rispettivi obiettivi.

« Questa fase delle esercitazioni si è svolta con vivace interessamento di tutte le truppe che mostrano di affrontare lietamente anche i disagi delle improvvise avversità atmosferiche. Presenziano le esercitazioni S. E. il Sottosegretario alla Guerra, il Capo di S. M. e numerose alte personalità militari. Le patriottiche popolazioni seguono con vivo interesse le esercitazioni che si svolgono in una regione ricchissima di ricordi gloriosi ».

Il Duce riceve Balbo

Eccellente situazione in Libia

Roma, 3 notte.

Il Duce ha ricevuto S. E. Balbo, Governatore generale della Libia, che Gli ha riferito sulla situazione economica, politica, militare, del tutto soddisfacente, della colonia.

Oltre sei milioni d'iscritti all'Opera Balilla

Roma, 3 notte.

Al 30 giugno, data di chiusura del tesseramento per l'anno XV, il numero degli iscritti regolarmente all'Opera Balilla ha raggiunto i 6.053.561, superando di ben 541.746 unità il totale di 5.510.815 conseguito alla stessa data dell'anno precedente come risulta dal prospetto che segue:

Anno XIV:	
Balilla	3.333.284
Piccole Italiane	2.007.710
Avanguardisti	788.896
Giovani Italiane	381.925
Totale:	*5.510.815*
Anno XV:	
Balilla	3.478.768
Piccole Italiane	1.130.530
Avanguardisti	960.119
Giovani Italiane	483.145
Totale:	*6.053.561*

Differenza fra gli anni XIV e XV: Balilla 145.484; Piccole Italiane 122.820; Avanguardisti 171.223; Giovani Italiane 101.220.

Totale anno XIV: 5.510.815. Totale anno XV: 6.052.561. Differenza totale fra gli anni XIV e XV: 541.746.

Mentre la Sicilia attende il Duce

ERRORI DEL PASSATO

PALERMO, agosto.

Non si può intendere il bene che il Regime fascista ha fatto alla Sicilia se non si ricorda il male che le hanno fatto i governi liberali dal 1860 al 1922. Il 9 dicembre del 1888, il Gran Re, di ritorno da Palermo, dove era stato dall'1 al 6 dello stesso mese, scriveva da Napoli al Conte di Cavour:

« Ora vado a darle ragguaglio delle cose di quà. Poco le dirò della Sicilia: essa è chiamata per l'indole generosa dei suoi abitanti a glorioso avvenire, poco vi è da fare per metterla sulla via, ovvi da rimediare il male fatto in questa ultima gestione di governo, più che il male fatto dai Borboni al quale essa nobilmente non fu accessibile... ».

E Cavour rispondeva: « La Sicilia sarà una delle più belle gemme della sua Corona: ed uno degli elementi più vitali della Nazione ».

Alle origini

Che avvenne perchè, a poco più di un anno di distanza dalla visita del Re, un generale insultasse pubblicamente la Sicilia, e persino un Ministro, il Berti, in un rapporto presentato al Sovrano definisse il Mezzogiorno, come si disse fin d'allora, « un'armata di barbari accampata fra noi ».

Era umano, non giusto, che il generale Govone, amareggiato dalle sue vicende meridionali, sfogasse il suo risentimento contro la Sicilia. Lo stesso storico, che ha riabilitato la figura del valoroso soldato, non può fare a meno di constatare che tutte le cose che il generale fece per il Mezzogiorno « crearono purtroppo un contrasto doloroso, una crisi con l'ambiente ». Effetto di quella confusione, per la quale non si riuscì nemmeno a comprendere — lo aveva ben capito il Re — che diversa era stata la partecipazione della Sicilia — ardita, ardente, decisamente rivoluzionaria — alla storia dell'Unità da quella della parte continentale dell'antico regno. Con un po' di discernimento si sarebbero potute evitare molte cose; e invece s'inasprirono gli animi, e si crearono, di prepotenza quasi, continui e persistenti motivi di rancore. Non si tenne conto della natura, del temperamento, delle condizioni spirituali e morali, dello suscettibilità, non ultima nei siciliani la coscienza che senza la generosa entusiastica partecipazione rivoluzionaria delle popolazioni dell'isola, l'impresa garibaldina sarebbe fallita. Non si volle capire, nonostante l'avvertimento di Cavour sulla scelta dei funzionari, che costoro apparvero subito come accampati in terra di conquista.

Cavour, che non potè intendere appieno i problemi economici delle provincie meridionali per la semplicissima ragione che non ebbe modo di esaminarli direttamente — egli credeva che le industrie meridionali, essendo naturali, avrebbero richiamato il capitale nazionale nel Sud, dove sarebbe stato investito proficuamente, e glielo riconosceva per il Piemonte, ma, nella sua superiore visione, applaudiva nell'interesse generale dello Stato — compreso perfettamente le difficoltà di armonizzare il Nord e il Sud, « tanto — diceva — quanto nel fare una guerra contro l'Austria o la lotta contro Roma ». Ma egli era troppo assiduo di completare l'opera unificatrice, troppo immerso nei suoi progetti di politica estera per avere agio di ravvisare chiaramente in tutti i suoi particolari l'importanza che di giorno in giorno assumeva il problema meridionale. E poi glielo mancò il tempo, chè la morte lo colse nel pieno delle speranze.

Le prime leggi

E fu grave jattura! Cominciò allora il carosello delle illusioni e delle delusioni. Già, fin dal 1861, al Parlamento subalpino, il Ministro dell'Interno, Marco Minghetti, era costretto a rispondere a varie interrogazioni sulla situazione meridionale, la sicurezza pubblica, i lavori pubblici, e la Camera votava un ordine del giorno, il primo della serie, nel quale si parlava di « pronta ed efficace applicazione delle misure promesse dal governo circa la sicurezza pubblica e i lavori pubblici ». Naturalmente non se ne fece nulla. Poi vennero le leggi: lo Statuto, l'ordinamento amministrativo, la unificazione dei debiti pubblici e quella tributaria, a danno delle provincie meridionali, la legge sull'asse ecclesiastico, anch'essa a danno, e le altre sull'istruzione, la beneficenza, la assistenza sanitaria, e, in mezzo a tutto, il brigantaggio al quale il governo dava fisionomia d'insurrezione, dividendo sempre più spiritualmente il paese.

Il 7 luglio del '66 il governo di Rattazzi stabilisce di assegnare ai comuni siciliani il quarto delle rendite delle corporazioni religiose allo scopo di restituire alla Sicilia una parte dei molti milioni sottratti con l'incameramento dei beni ecclesiastici. Ma la legge non fu applicata. Nessun serio provvedimento fu preso, se togli la permanenza in Sicilia di ingenti forze di Polizia: 23 battaglioni di fanteria e bersaglieri, 2 squadroni di cavalleria, 3120 carabinieri, e altre non precisate forze sussidiarie, guardie di P. S. e guardie a cavallo, che, a dire del Procuratore Generale di Palermo di allora, Diego Tajani, « costituivano evidente e influente elemento di disordine ». E Francesco Crispi poteva dire al Parlamento italiano, nella seduta del 10 giugno 1875: « come volete che si trovi in stato normale, che possa avere l'animo tranquillo un paese che per quindici anni è stato governato collo stato d'assedio, coll'ammonizione e col domicilio coatto? ». « Per 15 anni — disse il Presidente del Consiglio Minghetti, nello stesso 1875 — le provincie meridionali hanno sentito, diciamolo pure, più i carichi che i benefici del nuovo ordine ».

E dopo? Dopo cominciarono le inchieste. Prima quella dell'on. Bonfadini, il quale, nel desiderio di scagionare i governi di destra, trovava che tutto andava benissimo e che la Sicilia era il più bello e il più fertile paese del mondo. Poi le inchieste Franchetti-Sonnino, le lettere di Pasquale Villari, l'inchiesta Jacini, tutti documenti di indiscutibile probità. Impressione, sorpresa, propositi, e poi... silenzio.

Depretis e Crispi

E' l'ora dei governi di sinistra. Depretis, che al tempo della sua prodittatura in Sicilia aveva avuto modo di conoscere le vere condizioni di quelle contrade, chiamato a presiedere il primo governo di sinistra non si ricorda affatto del Mezzogiorno, e, sollecitato, risponde: « non mancheranno leggi ». E le leggi mancarono. E' la volta di Crispi. Ci siamo, dirà il lettore. Affatto. Nel 1865 Crispi, che era spesso intervenuto nei dibattiti parlamentari per chiedere provvidenze a favore della Sicilia, disse alla Camera: « spero che questa sia l'ultima volta in cui la mia voce sarà ascoltata per un interesse meramente locale. La mia voce non si leverà più se non nell'interesse generale della grande famiglia italiana ». E, da quell'uomo che era, mantenne la parola. Egli nulla promise, perchè nulla poteva promettere l'uomo proteso verso l'avvenire, in mezzo a un'Italia vile e rissosa, l'uomo che a quel deputato inconsciamente profetico che lo aveva apostrofato ironicamente dicendogli: « voi siete troppo grande per noi », rispose: « io mi chiamo Garibaldi ». Gli altri promisero e non mantennero. E questo, oltre a essere impolitico, fu inumano, perchè alimentò speranze che risultarono vane, e scavarono sempre più nel solco dei dissidi e delle incomprensioni.

Che le provincie settentrionali abbiano approfittato della loro pace interna e della tranquillità più agevolmente raggiunta per svilupparsi economicamente, mentre perdurava quaggiù il travaglio di un popolo irrequieto, si spiega e si giustifica. Già il trattato doganale del 1878 aveva introdotto il protezionismo industriale, timido ma astuto, protezionismo che nel 1887, con la denunzia dei trattati di commercio franco-italiani, doveva entrare in pieno nelle direttive economiche del Paese e segnare il principio di quello sviluppo industriale che è stato, ed è, onore e vanto delle provincie settentrionali. I danni causati alle provincie meridionali dalla guerra economica italo-francese furono incalcolabili. Mentre il trattato aveva fatto triplicare l'esportazione degli agrumi e decuplicare quella del vino, la rottura fece cadere precipitosamente i prezzi, mentre sul mercato interno aumentavano i prezzi dei prodotti industriali, e, in genere, di tutti i manufatti, stabilendo nettamente due mercati di consumo: quello meridionale che, a causa della protezione interna, pagava a caro prezzo i prodotti industriali dell'Italia settentrionale, e quello settentrionale che, a causa della protezione estera contro i prodotti agricoli, pagava a prezzo vile i prodotti dell'Italia meridionale. La scissione, dopo di essere avvenuta nel campo morale, si affermava decisamente nel campo economico. E, per riflesso, nel campo politico.

Quarant'anni

E' allora che i governi, incapaci di affrontare e risolvere la difficile e ingiusta situazione di fatto, diventano corruttori. Ecco la politica dei mazzieri, quella politica per la quale, come scrisse in sintesi scultorea il De Viti De Marco, « il governo vende il prefetto e compra il deputato », quella politica che non disdegna di mortificare la giustizia e di allearsi alla delinquenza, alla quale concede, premio ambito, il permesso d'armi, o talvolta, anche la croce di cavaliere, quella politica che mercanteggia i voti, sancisce la costituzione elettorale col mezzo biglietto da cinque lire, vegla senza ritegno sulle pastette elettorali quando non viola addirittura le urne, con la complicità dei poteri costituiti, e ne modifica il responso.

Passano così quarant'anni! Il popolo di Sicilia frattanto emigra... Dopo l'inchiesta Sarcdo, il 9 dicembre 1901, la Camera è chiamata a discutere la questione meridionale, sulle relazioni Luzzatti-Salandra. Se ne parla per otto giorni. Zanardelli, impressionato, promette di occuparsi del problema. Parte per Napoli, si spinge fino a Potenza, guarda in lungo e in largo e un anno dopo presenta alla Camera il disegno di legge per la Basilicata. Ma poco dopo Zanardelli moriva e assumeva il potere Giolitti, il quale faceva approvare la legge Zanardelli, la nuova alla Calabria, e vi aggiungeva la legge per lo sviluppo industriale di Napoli.

L'8 marzo del 1906 l'on. Sonnino, presentando alla Camera il suo primo Ministero, sottoponeva all'esame della commissione parlamentare il disegno di legge sul Mezzogiorno, la prima legge organica, — « coraggiosa legge », come la definì Tittoni, — che abbia tenuto conto dei vari aspetti della complessa questione.

Ma i fatali cento giorni gli impedirono di farla discutere. Così fu l'on. Giolitti a farla approvare.

Come furono applicate codeste leggi? Questo è il punto. O furono applicate male o non le furono affatto.

Sopravvennero frattanto le guerre: la libica prima, la mondiale poi. E, dopo, quel po' po' di caos spirituale che caratterizzò l'immediato dopo guerra.

Questa, grosso modo, la storia delle tristi vicende meridionali e siciliane fino all'avvento del Fascismo.

Vedremo ora quel che il Regime ha fatto in questi quindici anni, sia nell'ordine spirituale che in quello materiale.

Santi Savarino

L'annuale della vittoria anticomunista in Grecia

Roma, 3 notte.

(C. B.) - *Il comunismo internazionale, eseguendo cieco dei delittuosi piani distruttivi del governo di Mosca, sta oggi giuocando la sua ultima carta grossa nella guerra spagnola. I mezzi per riuscire non sono stati pochi. La Russia di Stalin ha profuso denari, materiale di ogni genere, armi e munizioni, ai rossi di Valenza, nel vano tentativo di poter riuscire sull'occidente di Europa. Mentre nella Spagna si combatte contro questo mondo di barbarie e di delitti, di complotti, di immani giustizieri e di rapaci tiranni, conviene ricordare come un anno fa il comunismo, che oggi agonizza dinnanzi all'incalzare dei legionari di Franco, veniva strozzato in Grecia.*

Il 4 agosto dello scorso anno gli specialisti della Terza Internazionale e i satelliti locali avevano già lanciato in tutto il Paese la parola d'ordine per uno sciopero generale che doveva portare al crollo della monarchia con conseguente regime bolscevico in Grecia. Il generale Metaxas, con un'energia e una prontezza da nomo pienamente responsabile dei destini del suo popolo e del suo Paese, liberatosi delle pastoie del regime democratico bolscevizzante, d'accordo con Re Giorgio, denunciava al popolo il pericolo comunista e assumeva direttamente nelle sue mani il governo della Grecia. La sollevazione era così stroncata e con essa il piano della bolscevizzazione del Paese. In un successivo programma di governo il generale Metaxas ripudiando tutte le vecchie teorie e i metodi democratici esponeva un vasto piano di riforme che da un anno si stanno realizzando in Grecia. Riforme che particolarmente si basano su una organizzazione corporativa dello Stato.

Il popolo greco ha ritrovato oggi il suo benessere, la sua tranquillità, la via per un suo certo avvenire. Il 4 agosto 1936 segna una vittoria e una sconfitta. Vittoria per i popoli che vogliono vivere e progredire. Sconfitta per la Terza Internazionale e tutti i suoi associati.

E' una data che oggi conviene ricordare.

PIENO TRAFFICO sull'Asmara Addis-Abeba

Per la prima volta in Etiopia gli indigeni hanno un documento d'identificazione

Addis Abeba, 3 notte.

Il 1.o agosto è stata aperta al traffico la nuova grande strada Addis Abeba-Dessié-Asmara. Alcuni tratti di essa sono già asfaltati, mentre altri bitumati o soltanto cilindrati, ma il traffico è possibile su tutto il percorso e infatti ieri è arrivata la prima autocolonna da Asmara, mentre un'altra è partita di qui per la capitale dell'Eritrea. Tale lavoro, non interrotto neppure durante il periodo delle piogge, assicura in ogni tempo le comunicazioni dirette tra Addis Abeba, Dessié e Asmara. L'opera di sistemazione definitiva e di dettaglio, prosegue intanto intensamente. Le strade più importanti per i centri vicini alla capitale, sono già asfaltate per alcune decine di chilometri, e nell'abitato stesso della città sono in stato avanzato i lavori di sistemazione di alcune strade principali, quali corso Vittorio Emanuele e via Mussolini.

Ormai, dunque, Addis Abeba, anche nei periodi delle più violenti piogge, sarà regolarmente collegata con il mare, ed in qualsiasi circostanza i traffici stradali non saranno più interrotti.

Da notarsi che questi due mesi di piogge han servito ad ancora collaudo alle opere costruite ed han permesso di poter rettificare alcuni particolari specialmente nei tratti che hanno dimostrato la necessità di qualche lieve ritocco. Si è trattato di pochi lavori di dettaglio, ed ora è stata raggiunta la sistemazione definitiva ed i viaggi delle autocolonne avvengono con la massima regolarità.

Alcuni tratti di questa grande arteria automobilistica, che è lunga da Massaua ad Addis Abeba complessivamente 1196 chilometri, sono stati pavimentati e bitumati per un totale di 474 chilometri; chilometri 530 sono stati massicciati e cilindrati, mentre sui rimanenti 187 chilometri è stata convenientemente sistemata una pista.

Anche sulla Gondar-Asmara, il traffico si svolge regolarmente con una media di sessanta camion al giorno.

A complemento dei rilievi anagrafici, il governatorato ha iniziato il tesseramento degli indigeni con il rilascio delle carte d'identità fornite di fotografie con le impronte digitali, oppure con le firme e con i dati segnaletici. La procedura ha colpito l'immaginazione ed ha suscitato il desiderio del possesso d'un documento nell'anima fanciullesca della popolazione.

Le domande di rilascio aumentano geometricamente: in dodici giorni sono stati rimessi seimila documenti e per sopperire alle richieste il governatorato ha incaricato il laboratorio fotografico di attrezzarsi in maniera da poter rilasciare un migliaio di fotografie formate tessera quotidianamente.

Intese italo-ungheresi

Firma di un nuovo protocollo economico e turistico

Ortisei, 3 notte.

Ha chiuso i suoi lavori la commissione mista italo-ungherese per le relazioni economiche tra i due paesi. Il Presidente della delegazione ungherese Alfred De Nickl ed il Presidente della delegazione italiana senatore Amedeo Giannini hanno firmato un protocollo che stabilisce nuove intese economiche tra i due Stati regolando anche l'applicazione del patto di Roma relativamente al grano per la campagna 1937-38. E' stato inoltre firmato un accordo per il turismo.

La rapida conclusione dei nuovi accordi economici italo-ungheresi non è soltanto un indice della persistente atmosfera di cordialità tra i due Paesi, ma anche il segno della sempre più gagliarda vitalità degli strumenti foggiati a Roma per disciplinare e intensificare le relazioni politiche e economiche tra l'Italia, l'Ungheria e l'Austria.

Il protocollo firmato a Ortisei avrà per effetto l'aumento delle correnti di scambi tra l'Italia e l'Ungheria. Le questioni da risolvere non erano poche nè tutte semplici, perchè la vita economica internazionale, nella sua incessante evoluzione, crea situazioni sempre nuove e sempre più complesse la cui soluzione occorre adeguare la politica degli Stati. Si può dire, in sintesi, che gli argomenti posti al Convegno di Ortisei, investivano delicati interessi dell'agricoltoura, dell'industria, del commercio, della finanza e del turismo dei due Paesi. Pure con quella buona volontà e con quello spirito di comprensione che sono una caratteristica della politica italiana, si è arrivati con facilità ad un accordo che le parti hanno riconosciuto di loro piena e reciproca soddisfazione.

Segnaliamo l'importanza dell'accordo per il turismo. Giustamente i due Stati si propongono di attivare sempre più intense correnti di scambi turistici tra Roma e Budapest. Il turismo non rappresenta solo una forza economica ma anche uno strumento politico di primissimo ordine per la reciproca conoscenza dei popoli e la mutua comprensione dei loro rispettivi interessi e aspirazioni. A Ortisei, partendo dall'economia si è così arrivati a consolidare anche nel campo intellettuale e culturale i rapporti italo-magiari, elemento non trascurabile di pace e di equilibrio nell'Oriente danubiano.

S. E. Rossoni a Siena inaugura con un discorso la Mostra dei vini tipici

Siena, 3 notte.

S. E. Rossoni ha inaugurato solennemente questa sera la terza « Mostra dei vini tipici d'Italia » con l'intervento delle autorità della provincia, di tutti gli ispettorati dell'agricoltura della Toscana, dei rappresentanti dei Sindacati dell'agricoltura e della viticoltura e delle varie Confederazioni.

Alle ore 17 S. E. Rossoni è giunto a Siena, accompagnato dal suo capo di gabinetto, e si è recato al Palazzo del Governo, dove è stato ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Federale e da tutte le autorità civili e militari. Indi si è diretto alla Fortezza Medicea, ove è organizzata la Mostra. Dopo aver assistito all'alzabandiera, passato in rassegna lo schieramento delle organizzazioni fasciste e ricevuti gli onori da una compagnia di bersaglieri, il Ministro si è recato nel salone delle cerimonie per il discorso ufficiale.

Ha preso per primo la parola il Podestà, il quale, dopo avere rivolto il pensiero al Capo del Governo, ha fatto una esposizione dettagliata dell'organizzazione di questa manifestazione, che quest'anno ha assunto un preciso carattere corporativo, con la partecipazione di tutte le categorie interessate ai lavori agricoli ed all'industria viti-vinicola, concludendo con una invocazione al Duce perchè accolga il desiderio della città di Siena, onorandola con una sua visita.

S. E. Rossoni ha improvvisato un brillante discorso. Dopo avere contraccambiato il saluto portogli a nome della città e dei produttori e industriali del vino, si è riservato di esprimere il suo giudizio intorno alla Mostra dopo averla attentamente visitata. Intanto ha tracciato una franca e netta linea di condotta per i viticultori, commercianti e industriali del vino, affermando che soltanto con una collaborazione costante e leale fra di loro si può raggiungere, anche nei confronti di questa grande ricchezza nazionale che è il vino, quello che si è raggiunto vittoriosamente nel campo granario, dopo che il Duce diede il segnale della grande battaglia.

Il Ministro ha poi molto sinceramente affermato che l'Italia non può ancora dirsi soddisfatta di quello che è stato raggiunto nella produzione vinicola, anche per i metodi non sempre moderni e razionali che vengono adottati; e nemmeno può dirsi soddisfatta dell'attuale mercato che, non di rado, è compromesso da una concorrenza che va a detrimento di tutti e quindi, in ultima analisi, di ciascun produttore.

Ha anche auspicato una maggiore lealtà per quanto riguarda il rapporto della compravendita fra chi produce l'uva e chi l'acquista per farne del vino. Troppe spesso la categoria degli agricoltori deve subire un trattamento che ricorda, nel campo economico, quel deprecato ricatto che, nel campo sociale, il Fascismo ha definitivamente sradicato. « Tutti questi concetti, ha concluso il Ministro, convergono nella difesa di quel principio autarchico che il Duce ha proclamato come condizione prima e vitale del consolidamento e del potenziamento dell'Italia Fascista ». Il discorso del Ministro è stato spesso interrotto da applausi ed alla fine acclamato vivamente.

S. E. Rossoni, seguito sempre dalle autorità, si è recato poi a visitare i padiglioni e le gallerie delle macchine vinicole e degli accessori, installati nella meravigliosa sede della Fortezza Medicea. Fra i padiglioni regionali è degno di rilievo quello del Piemonte che fra i 138 vini tipici di tutta l'Italia ha presentato i seguenti: Barbaresco, Barbera d'Asti, Barolo, Bonarda di Chieri, Carema, Dolcetto delle Langhe e di Ovada, Freisa di Chieri, Gattinara, Grignolino, Nebiolo piemontese, Cortese di Piemonte, Brachetto astigiano e Caluso passito.

S. E. il Ministro ha protratto la sua visita fino a quasi le 20 di questa sera, congratulandosi vivamente con gli organizzatori per la bella riuscita della organizzazione.

I Duchi di Windsor partiti da Venezia

Venezia, 3 notte.

E' terminato oggi il soggiorno veneziano dei Duchi di Windsor. Essi sono infatti partiti alle 18, in treno, per far ritorno alla loro residenza di Wasserleonburg.

Anche l'ultimo giorno della loro permanenza è stato in gran parte dedicato alla vita di spiaggia. Edoardo, anzi, ha fatto due volte il bagno. La Duchessa, che si è tuffata in acqua una sola volta, venerdì scorso, anche oggi ha ripetuto la prova ed è poi rimasta nella capanna (dove i Duchi si erano recati verso mezzogiorno), mentre il consorte faceva una lunga gita in barca seguita da bagno. Edoardo di Windsor quindi ha fatto colazione con la Duchessa in capanna, dove poi si sono intrattenuti con due ospiti dell'« Excelsior », il conte Just de Tenlada e la Principessa di San Faustino. Anche nel pomeriggio il Duca ha ripetuto il bagno prima di accingersi alla partenza.

Poco prima delle 18, i Duchi hanno lasciato l'« Excelsior » e si sono recati in lancia alla stazione di Santa Lucia dove per loro era preparata una vettura riservata di prima classe segnalata in coda al convoglio in partenza alle 18,30 per Udine-Tarvisio. Anche in occasione della loro partenza alla ferrovia si è raccolta una discreta folla di curiosi e non sono mancati gli applausi quando i Duchi sono discesi dalla lancia per dirigersi al treno. Edoardo vestiva un abito grigio e portava la paglietta. Aveva sotto il braccio una busta di cuoio giallo. La Duchessa vestiva un abito turchino; portava scarpe azzurre e la veletta.

Alla stazione i Duchi furono salutati da S. E. il conte Volpi di Misurata e dal vice-console inglese Ferazer. Quando il treno è partito, Edoardo di Windsor ha risposto dal finestrino col saluto romano agli applausi diretti a lui ed alla sua consorte.

Il premio a sorpresa...

Altri malcontenti si associano al senatore Antona Traversi

Milano, 3 notte.

Come è stato detto, al Tribunale di Genova sarà discussa la causa intentata dal sen. Giannino Antona Traversi contro una società di quella città, che aveva bandito un concorso a premi fra raccoglitori di vocaboli con la iniziale « F », e la cui gara non avrebbe tenuto conto del bando, assegnando il primo premio ad un concorrente che aveva presentato soltanto 500 vocaboli.

Risulta ora che altri si sono associati alle recriminazioni dell'illustre commediografo il signor Fernando Orlandi, di Carugate, che, attenendosi al regolamento, riuscì a pescare ottocento vocaboli che cominciano con la lettera F, ed una professoressa milanese che ne trovò un numero di poco inferiore a quello del senatore Traversi, che era di 1400.

Olio d'oliva adulterato con olio di paraffina

Sensazionali arresti a Bari

Bari, 3 notte.

La Questura di Bari ha accertato la responsabilità di alcuni affaristi che, mescolando olio di oliva con olio di paraffina e con altre sostanze nocive alla salute, hanno fatto in poco tempo cospicui lucri. Finora sono stati arrestati e deferiti all'autorità anche per associazione a delinquere le seguenti persone: dott. Mario Favuzzi di Bari, Corrado De Gennaro di Molfetta, Michele De Fano di Bari, Giuseppe Di Leo di Bitonto, Ettore Vinci, Ormeo Guarini, Saponaro Mario, tutti e tre di Fasano, e Francesco e Arcangelo Del Popolo di Bitonto.

Sono in corso indagini per accertare altre responsabilità. L'operazione ha prodotto favorevole impressione sul pubblico, anche perchè il commercio olearlo, che aveva subito una certa stasi, ha ripreso il suo ritmo normale.

Le furie sanguinarie d'un pazzo

Ferisce tre inquilini e un carabiniere

Bussetо, 3 notte.

Nella borgata di Soragna ieri sera l'artigiano Azzolini Pio, di 33 anni, appena dimesso dal manicomio, colto da un nuovo accesso di pazzia si avventava contro il proprio inquilino Rossetti Artemisio, colpendolo al capo con un tagliere, scalpellio da falegname; aggrediva la moglie del Rossetti, ferendola al torace, riducendola in grave stato; e rivolgeva poi la propria furia contro la bambina del Rossetti, ferendola alla testa.

Il maresciallo dei carabinieri ed un milite accorsi erano a loro volta oggetto dell'ira sanguinaria del pazzo che si avventava contro di loro. Il maresciallo malauguratamente incespicava e cadeva, per cui veniva con violenza colpito alla regione del cuore; ma per fortuna uno spesso taccuino impediva la penetrazione in cavità delle scalpello. I militi, impossibilitati a frenare l'energumeno, gli sparavano contro, ferendolo agli arti inferiori.

Due pacieri accoltellati e ridotti in fin di vita

Milano, 3 notte.

La scorsa notte in una osteria di via Beato Angelico per futili motivi scoppiava una rissa fra alcuni avventori. Due cittadini, Benvenuto De Maestri, di anni 35, e Luigi Gazzaniga, di anni 27, intromessisi per dividere i contendenti, venivano colpiti a coltellate da uno dei rissanti, che non è stato identificato. I feriti, trasportati all'ospedale maggiore, dovettero essere operati immediatamente di laparatomia. Le loro condizioni sono gravissime.

Guarigione prodigiosa al Santuario di Lourdes

Verona, 3 notte.

Nonostante le continue cure, durate oltre quattro anni, da parte di illustri sanitari, tale Jolanda Lorenzetti, di 24 anni, di Cazzacone, affetta da paralisi ad una gamba e gravissime imperfezioni alla spina dorsale, giaceva ancora in questi ultimi tempi senza ombra di speranza. Senonchè, trasportata recentemente a Lourdes, è tornata ora perfettamente guarita.

Due cavatori uccisi in una galleria

Alessandria, 3 notte.

A Spigno Monferrato, in regione Boverana, mentre attendevano al loro lavoro in una galleria i cavatori Antonio Depanfi di 21 anni e Marino Quer di 24 anni, sono rimasti colpiti da blocchi di roccia staccatisi dalla volta della galleria in una zona di cemento, riportando gravissime ferite in seguito alle quali sono deceduti quasi subito.

Don Orione vince una causa

contro la Congregazione di Carità di San Sebastiano Curone

Alessandria, 3 notte.

Con testamento olografo in data 29 gennaio 1934 la signora Maria Bortolazzi, di San Sebastiano Curone, lasciava al sacerdote don Luigi Orione, il fondatore di tanti istituti di beneficenza in Italia e all'estero, la sua proprietà denominata Palazzotto, valutata a parecchie centinaia di migliaia di lire « per le opere di carità del paese di San Sebastiano Curone ». In base a tale testamento, il procuratore generale di don Orione, don Sterpi, si immetteva in possesso della tenuta assieme alla Congregazione di Carità di San Sebastiano Curone avanzava a sua volta diritti sulla eredità stessa, essendo che ai sensi dell'articolo 832 del codice civile, avendo la testataria destinato i suoi beni ai poveri del Comune, l'eredità doveva devolversi senz'altro alla Congregazione.

L'interessante questione è stata portata al nostro Tribunale civile, il quale, con sua odierna sentenza, estensore il giudice cav. Bissoni, ha ritenuto che nella fattispecie non poteva applicare la norma di legge invocata dalla Congregazione di Carità, in quanto era stata dalla testatrice fatta menzione della persona incaricata di devolvere a beneficio dei poveri i beni ceduti nella successione e, accogliendo integralmente le istanze di don Orione, ha dichiarato spettare esclusivamente a quest'ultimo.

Strage di alveari per vendetta

Catanzaro, 3 notte.

In contrada Migliari, nel territorio di Vazzano, ignoti hanno appiccato il fuoco a quarantacinque alveari di proprietà del signor De Cari Vittorio. Si crede trattarsi di vendetta.

AVORIOLINA BERTELLI
CREMA DENTIFRICIA IDEALE

LLOYD TRIESTINO
GRANDE ESPRESSO
Italia - India - Estremo Oriente
Servizio quattordicinale
Prossime partenze:
CONTE VERDE: da Trieste e Venezia il 5 agosto
da Brindisi il 6 agosto.
CONTE BIANCAMANO: da Genova il 20 agosto
da Napoli il 21 agosto.
CONTE ROSSO: da Trieste e Venezia il 2 settem.
da Brindisi il 3 settembre.
VICTORIA: da Genova il 23 settembre
da Napoli il 24 settembre.
SEDE CENTRALE E DI ARMAMENTO PRINCIPALE: TRIESTE
SEDI SUCCURSALI E DI ARMAMENTO GENOVA - NAPOLI - VENEZIA
Agenzie ed Uffici in tutte le città d'Italia

VENEZIA
LIDO
Elegante vita balneare sportiva e mondana - Tornei internazionali di tennis e golf.
Casino Municipale.
◆ Dal 25 aprile - 4 novembre: Mostra del Tintoretto a Ca' Pesaro ed alla Scuola Grande di S. Rocco.
◆ Dal 25 marzo: A Ca' Rezzonico: Museo del '700. Nel 3° piano Mostra delle Feste e Maschere Veneziane.
◆ 10 agosto: Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica al Lido. Prima visione dell'edizione originale.
◆ 28 agosto: Festa sull'acqua in Canal Grande.
◆ 5 settembre: Regata Storica in Canal Grande.
◆ 11-12 settembre: Gran Premio Venezia: Enteroboide e Motoscafi delle categ. « Corsa ».
◆ 7-14 settembre: Festival Internazionale di musica contemporanea.
Riduzioni ferroviarie dal 50 % fino al 10 settembre
Informazioni e prospetti:
UFFICIO COMUNALE PER IL TURISMO - MUNICIPIO DI VENEZIA
ENIT

VAGONS-LITS // COOK
VIAGGI IN COMITIVA a Parigi, Vienna e Budapest, Germania; Fuoriporta a Interlaken - VIAGGI IN AUTOPULLMAN in Svizzera 15/8; Vienna e Budapest 7 e 21 agosto; Monaco e Salisburgo 31 agosto. Richiedetevi programma generale viaggi individuali. Wagons-Lits // Cook, via Santa Teresa 2. (4046

LOTTERIA DI MERANO
I biglietti
sono in vendita

ALBISSOLA MARINA HOTEL MILANO
Confort moderni - Acqua corrente - Riscaldamento - Prezzi modici
In un Ristorante ...
NERVI PENSIONE VILLA BONERA
Casa signorile - Grande parco - Ottime trattam. - Confort moderno Prezzi modici Telef. 37-154

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi. (58

La nobile difesa

Contro i feroci puritani i quali si permettono di accusare il tabacco di molte malefatte, si può dire che il piacere del fumo non è affatto più pericoloso di quello che sia il piacere del buon vino o della buona mensa. Non accuseremo i cibi e le bevande, se ci sono al mondo degli ingordi. La gran moltitudine può vivere normalmente e lunghi anni godendo convenientemente i piaceri della tavola e del tabacco. A proposito del quale, l'illustre fisiologo Mantegazza scrisse: « L'uso moderato del tabacco leggero, più ricco di profumo che di nicotina, incominciato dopo lo sviluppo della giovinezza, può con profitto fortificare un mezzo per calmare i nervi troppo irritati dall'uso dei caffeici, o troppo inaspriti dalle lotte del vivere civile; può, dopo il pranzo, nasconderci le fatiche della digestione; può agghiungere alla vita alcune ore di pace e di gioia ». Il segreto sta dunque nel non oltrepassare i « confini del bene ». Entro questi confini ci può stare ottimamente l'abitudine alla sigaretta quotidiana, specie se si tratta della delicata *Macedonia extra*, che è una perfezione di gusto e di aroma. (4090

ANNUNZI SANITARI
Dr. P. ADLER Specialità in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-13, 16-20; fest. 9-12. Galleria ... Corso Matteotti 2 ang. v. Roma ang ...

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carolina Debenedetti v. Levi

Ne danno il triste annunzio i figli **Alberto, Marco, Tilde** ved. **Ceangeli, Guido,** le nuore, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Carolina.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione corso Valentino, 13. Si dispensa dalle visite e non si accettano fiori.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Per incidente automobilistico decedeva

Gallian Luigi

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, la figlia colle rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr., alle ore 16,30, partendo da via Foligno, 197.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Sabato, 7 corr., verranno celebrate nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, alle ore 7, S. 8,30 Messe lette a ricordo dell'anima eletta signora di **Paola Saarcdoi Marsilli.** La famiglia ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Stamane munito di tutti i Conforti della Religione, mancava all'affetto dei suoi cari, il

Dott. Giuseppe Cantono

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Luigia Pinardi,** i figli **Luigi, Etta, Adriana** e **Silvio,** i fratelli: **Guido** colla moglie **Maria Rivetti** e figli, **Silvio;** le sorelle **Linda** col marito **Carlo Rota Zumaglini** e figli, **Maria** col marito Ing. **Livio Gambiaggi** e figlio, **Teresita,** i cognati Ing. **Achille** e **Giovanni Pinardi, Brigida Zucchi** vedova **Pinardi,** gli zii ed i cugini.

I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Tiziano, 10. (4750

Milano, 3 agosto 1937.

La **Ditta LUIGI CANTONO** con vivo dolore annuncia la morte avvenuta ieri a Milano del

Dottor Giuseppe Cantono

fratello dei Titolari Guido e Silvio Cantono. (4000

Biella, 4 agosto 1937-XV.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Ida Serra

Con uno strazio che non troverà mai conforto danno il dolorosissimo annunzio la mamma **Lina Negri** in **Serra,** il padre **Andrea,** gli zii **Serra, Solerio, Ballone** e **Negri,** i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi mercoledì 4 agosto in Torino, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione corso Trento, 5.

Pompe Funebri Gentilino - Tel. 41282

Matilde Govone vedova **Carpano** addoloratissima annuncia il decesso della Signorina

Ida Serra

figlia adorata del Comm. **Andrea Serra** Direttore Generale della Ditta **G. B. Carpano.**

Pompe Funebri Gentilino - Tel. 41282

Gli **Impiegati** e gli **Operai** della **Ditta G. B. CARPANO** annunciano con profondo dolore l'immatura perdita della Signorina

Serra Ida

figlia del loro amatissimo Direttore Generale.

Pompe Funebri Gentilino - Tel. 41282

Stamane munito di tutti i Conforti della Religione, mancava all'affetto dei suoi cari, il

Dott. Giuseppe Cantono

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Luigia Pinardi,** i figli **Luigi, Etta, Adriana** e **Silvio,** i fratelli: **Guido** colla moglie **Maria Rivetti** e figli, **Silvio;** le sorelle **Linda** col marito **Carlo Rota Zumaglini** e figli, **Maria** col marito Ing. **Livio Gambiaggi** e figlio, **Teresita,** i cognati Ing. **Achille** e **

Gioco di bordo

A venti miglia dal Capo Matapàn, quasi improvvisamente, il mare si calmò. L'ùlulo del vento tacque. La nave si mise a filare diritta, ben sostenuta dalla trepidazione delle macchine. I viaggiatori adunati nelle sale e nel bar poterono alzarsi dalle sedie confitte nel pavimento, senza timore di essere proiettati gli uni contro gli altri. Alcuni uscirono a passeggiare nella veranda, spalancata sul Mediterraneo. Due giovani sposi annichiliti dal mal di mare nella loro cabina di lusso, diedero segno di vita facendo suonare un grammofono. Alcuni ottimisti si fecero servire il tè all'aperto, sopra uno sgabello. L'esempio di quegli ardimentosi si propagò, come un contagio. Gli ufficiali guardavano più tranquilli dal ponte, pregustando lo spettacolo che il Capo Matapàn, sempre capriccioso, avrebbe offerto di lì a poco: un salto improvviso della nave, due sbandate acrobatiche, conversazioni interrotte, tazze rovesciate, parapiglia di gente sbattacchiata fra la parete e la ringhiera, e facce più gialle del tè bevuto.

Il primo pezzo di biscotto fu offerto ai gabbiani da una stella di cinematografo, una bionda artificiale che andava a Gerusalemme per girare un film. Molti viaggiatori la imitarono. Tendevano un braccio fuori dalla ringhiera, tenendo in mano una forchetta sulla quale era infisso il boccone. È subito dagli stormi che radendo l'acqua bigia seguivano la nave, alcuni gabbiani si distaccavano. Uno di essi più bravo distanziava i compagni, passava oltre alla forchetta lucciconte, e volgendosi indietro di scatto, seduto sull'aria come sopra una poltrona volante, si lasciava portare verso il biscotto che la stessa velocità della nave gli infilava nel becco aperto.

L'interesse del gioco consisteva nell'osservare la precisione con la quale il gabbiano sapeva afferrare a volo la preda. Nel momento in cui lo si vedeva volgersi indietro, prender la mira e avventarsi adagiato sulla brezza, si doveva tentare di sottrargli il boccone spostando un poco la mano. Impossibile! Il becco pareva legato da un filo al pezzo di biscotto. La schermaglia si conchiudeva sempre con la vittoria del volatore sull'uomo. Si vedeva allora il biscotto inghiottito intero gonfiare, giù, più, giù, il collo della bestia. Applaudendosi con un turbinoso sbattere d'ali il gabbiano balzava in alto, e poi capofitto scendeva a radere l'acqua stridendo.

Tutti volevano provarvisi. A turno, ciascun passeggero si faceva avanti, forchetta in pugno. Gli altri seguivano le fasi del duello, e salutavano con un grido d'ammirazione la vittoria del gabbiano. Ci si provarono tutti: la giovane contessa ungherese, l'egittologo di Boston, l'industriale di Torino, l'impresario teatrale di Praga. Il ripetersi del gioco aveva attratto davanti alla veranda tutti i gabbiani che scortavano il bastimento. Il torneo si faceva sempre più serrato. Possibile che nessuno riuscisse a eludere l'agilità predatrice del gabbiano?

Finalmente si vide un gabbiano sbagliare il colpo, slittando sull'aria alcuni centimetri sotto la punta della forchetta. Quelli che si erano seduti si alzarono, per guardare meglio. L'uccello, che s'era allontanato di qualche metro portato via dallo slancio, ritornò a colpi d'ala vigorosi, si collocò di nuovo sopravento, prese la mira, e ancora una volta fallì. L'uomo che teneva la forchetta sorrideva con pacosa abbondanza. Dietro di lui sua moglie e sua figlia pure sorridevano. I tre sorrisi, esagerati e posticci, parevano dipinti sulle loro labbra. Era facile riconoscere in loro, dai visi pallidi e ovali, dagli occhi color liquirizia, dai gesti quatti e servili, tre puri esemplari di piccoli bottegai d'Oriente. Il rollio leggero della nave, che faceva inarcare all'indietro la schiena degli altri passeggeri, metteva in avanti i loro corpi avvezzi a equilibrarsi inchinandosi.

Il gabbiano furibondo ritornava all'attacco, si lanciava, falliva. I viaggiatori appoggiati alla ringhiera potevano osservare da vicino l'espressione irosa del suo atteggiamento, zampe rattratte, ali vibranti, becco aperto, collo teso. Si buttava avanti con uno squittio che era un grido di guerra o una imprecazione. Tutti quelli che già s'erano provati al gioco, si sforzavano di capire il segreto del movimento col quale l'uomo dal sorriso abbondante riusciva a sottrarre il boccone al povero uccello. Era un semplice movimento a spirale, che spostava la mano di pochi centimetri: il levantino lo eseguiva senz'ombra di fretta, con calma e sicura pigrizia. Quale bizzarra cecità d'istinto rendeva dunque il gabbiano incapace di seguirlo?

Tra il bel volo lanciato del gabbiano e il pigro ingannevole movimento della mano esisteva una profonda, sostanziale diversità. Allo slancio aereo dell'uccello marino presiedeva un istinto tutto lirico, mentre in ogni movimento dell'uomo si esprimeva una occhiuta e arida praticità. V'era in ogni colpo d'ala un palpito di poesia, uno scatto di passione, un fremito di ardente avidità; v'era in ogni spostamento della mano un calcolo freddo, una furberia ladra, una sottile doppiezza usuraia. Questa intima diversità generava, di attimo in attimo, la disarmonia di movimenti per la quale il gabbiano alla fine sbagliava il colpo. Nessuno degli altri passeggeri aveva potuto chiudere del tutto la propria anima alla grande bellezza del mare e del cielo: nessuno aveva saputo eseguire con la mano protesa verso l'infinito un gesto nel quale non fosse contenuto un poco di sogno. Solo il pieghevole mercante levantino poteva compire, fra mare e cielo, un movimento di dita simile a quello di chi aiuta la fortuna a un tavolo da gioco. Il povero gabbiano poeta, smarrito, umiliato, furioso, tornava, ritentava, falliva. Calmo, sicuro di sè, l'uomo sorrideva mellifluo. Osservandolo si vedeva dietro di lui tutta la sua vita, tutta la sua carriera... Così si era arricchito: mercantino ambulante nelle viuzze del vecchio Cairo, venditore di tessuti scadenti ai beduini accampati ai margini del deserto, prestatore di denaro a usura ai contadini egiziani con un occhio fisso sul raccolto del cotone...

Un soffio d'aria calda lambì le facce dei passeggeri. Sull'orizzonte velato di una foschia giallastra, si vedeva delinearsi il profilo del Capo Matapàn. Uscendo dalla zona che la costa greca proteggeva, il piroscafo ritrovava il mare grosso. A folate sempre più lunghe e nutrite, il vento riprendeva lena. La nave incominciava a ballare sui fianchi. I passeggeri allarmati si erano subito seduti sulle poltroncine di vimini: ma le sedie scivolavano e traballavano, gli sgabelli si rovesciavano, il tè scorreva sull'impiantito. I camerieri accorrevano a raccogliere tazze e piattini. Le signore strillavano. L'impeto del vento cresceva. Impavido, aggrappato alla ringhiera, il levantino continuava a barare al gioco del gabbiano.

Allora, pazzo di collera e ubbriaco di vento, l'uccello piombò [illegible] una sacca in mezzo alla gente in fuga, afferrò col becco un biscotto caduto per terra, se lo portò via in una falcata trionfale. Tutti i suoi compagni, incoraggiati dall'esempio, lo imitarono. La confusione raggiunse il colmo. Ciascun passeggero si metteva in salvo come poteva, a bruschi zig-zag. La veranda si vuotava. Lo squittire dei gabbiani si perdeva nel cielo ventoso. Non un pezzo di biscotto si era salvato dal loro assalto: eccettuato quello al quale sorrideva il bottegaio levantino attaccato alla ringhiera, reggendo in alto con tre dita la forchetta.

Si guardò intorno. Era rimasto solo. Furtivamente, come un ladro intasca una cosa rubata, si ficcò in bocca il biscotto, lo ingoiò. Poi si staccò dalla ringhiera, per rientrare. Ma due, tre, quattro sbandate della nave lo sorpresero, lo scaraventarono di qua e di là, e finalmente lo fecero cadere sui ginocchi. Stordito, egli [illegible] fermo per qualche istante in quella posizione. Il vento lo sculacciava con le falde del suo abito, a schiocchi che parevan colpi di frusta.

Bruno Corra

PATTUGLIA SANITARIA NEL FEZZAN

Un dramma giallo nelle vene

Nascita, vita e morte di un verme che penetra sotto la pelle dell'uomo - Come ne soffrono le popolazioni africane I metodi e le medicine per combattere la "bilharziosi"

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Temenit, luglio.

Nei dintorni di Sebha, e precisamente a Temenit, il dottor Antonino Nastasi ha trovato i primi indizi della bilharziosi.

E' questa una delle malattie più tipicamente tropicali e per la quale, non da molto tempo, si è trovato il modo e il rimedio sicuro per curarla.

Un esercito in marcia attraverso le vene

Dirò subito che i casi di bilharziosi, riscontrati da me, in altra occasione, in Somalia e precisamente a Hawai, cioè ad un centinaio di chilometri dal compresorio di Gamile e dove, più precisamente l'Ente Reclamo già si è allargato nella intricata e quasi inesplorata regione dei Bulli daudo lungo ed acquitrini, pozzanghere e paludi, sono molto più gravi di non quelli verificati negli indigeni del Fezzan. Mentre questi, della bilharziosi guariscono spontaneamente, i somali, secondo una studio fatto dal dottore Mauri, allora residente a Gelib, ne muoiono senza superare i quarant'anni di età. E' questo un morbo prodotto da causa straniissima e la sua origine e il suo decorso hanno uno sviluppo da romanzo giallo.

Mi perdonino gli scienziati questa terminologia molto profana. La bilharziosi non si verifica che nelle località ove esistono raccolte d'acqua e quindi, nel territorio del Sud, dove questa scarseggia, ha pochissimi focolai che il dottor Nastasi è riuscito ad identificare con l'aiuto delle guide locali che lo hanno accompagnato alla ricerca e alla scoperta dei pozzi più remoti e delle più piccole pozzanghere.

Talvolta, meno fortunato e meno aiutato dal caso, il dottor Nastasi, piegato il suo microscopio e la sua centrifuga alla quale era addetto un infermiere, sparisce per delle ore intere nella profondità dei pozzi sul fondo dei quali vivono appunto i veicoli di questa malattia.

I giovani vermi maschi e femmine, non ancora accoppiati si incontrano solo nel fegato di dove poi, una volta uniti, vanno alla ricerca della loro sede naturale costituita da una parte speciale del sistema circolatorio che è precisamente il tronco della vena porta con le sue branche viscerali tributarie più specialmente del gruppo venoso della vescica.

Ma perchè questi vermi vanno proprio a finire nelle vene dell'apparato vescicale?

Perchè anche qui entra in gioco uno speciale fenomeno di attrazione simile a quello di cui abbiamo parlato.

Infatti si ammette che le femmine accoppiate vengano trascinate dai maschi contro la corrente sanguigna fino ai vasi venosi della vescica. Giunti però nei piccoli vasi, le femmine abbandonano i maschi e si avventurano da sole sempre più avanti verso le ramificazioni venose di calibro minore, fino a raggiungere le venuzze che hanno lo stesso diametro. Quivi giunte si arrestano e si collocano in modo da poter immettere la coda in un vasellino più piccolo di quello ove hanno la sede.

Da questa disposizione a dire la circolazione sanguigna viene bloccata e le uova, via via emesse dal verme, spinte da questa continua emissione precisamente come accade quando gli uomini si accalcano all'entrata di un locale, vengono a cadere nella vescica, facilitate anche a tale forzato ingresso da uno speciale sperone di cui sono fornite e proprio, riprendendo l'esempio, come spesso gli uomini a furia di gomiti, allorchè vogliono farsi largo attraverso la folla e aprirsi un varco di penetrazione. Dalla vescica, come ho detto prima, vengono emesse con le urine e se l'uovo così emesso ritorna a contatto dell'acqua in condizioni ambientali adatte si ripete il ciclo descritto.

Un... romantico incontro nelle paludi africane

Questo infarcimento di elementi parassitari nelle pareti vescicali determina delle alterazioni che si manifestano con emissione di sangue e con disturbi dolorosi più o meno gravi e accertato se si verificano o no ulcerazioni ed alterazioni simili a tumori che possono condurre gli ammalati, in talune regioni specialmente in Egitto, nel Sud Africa e nell'unica regione della Somalia cioè ad Hawai che ho già menzionato, fino alla morte.

Pensate che un uomo può ospitare continuo e continuo di tali vermi e che ogni femmina può emettere da cento a duecentomila uova all'anno.

Nelle regioni del Fezzan e del Sahara italiano, visitate dalla Missione, la bilharziosi non dà come ha potuto constatare il dott. Nastasi lesioni e disturbi di grave entità tanto è vero che gli individui interrogati, anche dopo aver fatto vedere la loro emissione sanguigna, hanno affermato di sentirsi bene e di non essere colpiti da speciali dolori.

Questo è il motivo per cui, per la constatazione della malattia, si è sempre dovuto ricorrere all'esame microscopico delle urine onde fidarsi delle affermazioni degli individui visitati.

Il nome di tale affezione tropicale deriva da quello del dottore Bilharz che, nel 1851 scoprì l'agente specifico della malattia al quale gli diede il nome scientifico di « Distomum haematobium ».

La malattia consiste nella localizzazione di uno speciale parassita animale appartenente alla famiglia dei vermi. Questi vermi di dimensioni di circa un centimetro — molto volgarmente descritti — sono paragonabili ad una foglia. Il maschio, accartocciandosi su se stesso costituisce una specie di doccia o scanalatura dentro la quale si insinua la femmina per essere fecondata. Tali vermi sono forniti di un apparato digerente; il corpo, come abbiamo detto, a forma di foglia è fornito di due ventose di cui l'anteriore serve anche da bocca; questa foglia rigiandasi su se stessa accoglie la femmina.

Vediamo ora l'uomo contro la malattia.

Le uova del verme sono emesse con le urine dagli ammalati; se queste uova vengono in contatto con l'acqua in poche ore ne fuoriesce l'embrione chiamato miracidio; se le uova non vengono, per contro, a contatto con l'acqua, a temperature adatte, cioè fra i trentacinque gradi, si disseccano e muoiono.

Preferenze della bilharziosi per i bambini

Il miracidio è simile ad un infusorio ciliato in quanto è provvisto di numerosissime ciglia le quali gli permettono dei movimenti attivissimi. Se nell'acqua, ove questo miracidio si è sviluppato, si trova un determinato mollusco simile ad una piccola lumaca il miracidio stesso per i movimenti di cui è fornito penetra in questo lumachina che funziona da ospite intermedio.

Il miracidio, entrato nella lumachina, va a localizzarsi nel suo fegato e subisce una serie di trasformazioni fino a che viene espulso dal mollusco stesso sotto una nuova forma denominata cercaria la quale vive nell'acqua in attesa di passare nell'ospite definitivo che, nel nostro caso è l'uomo; la penetrazione avviene di norma attraverso quelle parti del corpo che occasionalmente vengono a contatto dell'acqua e che negli indigeni per ragioni di lavoro, sono le gambe.

L'organismo umano pare che eserciti una specie di attrazione per la quale la cercaria orienta il suo cammino verso di questo; un fenomeno quasi analogo al trapianto che eseguito, ad esempio, la terra per le radici delle piante ed il sole per le foglie. Il girasole come tutti sanno si volta verso la sorgente luminosa; un fagiolo bagnato e in via di germinazione spinge la radichetta, in qualunque posizione si trova, verso la terra.

La cercaria, una volta sotto la cute, seguendo la via venosa va a localizzarsi nelle ramificazioni della vena porta che è quella che conduce il sangue venoso di tutti i visceri addominali al fegato. Nel penetrare nell'organismo la cercaria, che è fornita di una coda biforcuta, perde la medesima trasformandosi dopo circa due mesi in verme adulto.

Il dott. Nastasi ha seguito i consigli del prof. Zavattari primo visitatore del Fezzan (quale sanitario) e scopritore della bilharziosi e che, specialmente nella sua seconda spedizione, diresse le ricerche partendo la sua attenzione alla lumaca ospite intermedio del verme ed abituato di determinare le raccolte di acqua, nonchè alle urine di tutti gli individui, specialmente bambini, che cadevano sotto la sua osservazione.

Seguendo questo metodo, oltre le zone già identificate dal prof. Zavattari e successivamente dai dottori Lodato e Giordano, come focolai di bilharziosi, il dott. Nastasi ha potuto catalogarne altre specialmente nei pozzi dell'Uadi El Agial e nelle oasi di El Barchat e di Fezat abitate da Tuaregh, località già ammessa da Zavattari come certamente infetta, pur non avendo egli avuto la possibilità di trovare nè lumachine nè ammalati.

Il dott. Nastasi che ha avuto la fortuna di partecipare alla grandiosa Missione ha potuto rintracciare un po' dovunque tali molluschi abitatori di un centinaio di pozzi e di pozzanghere rinvenuti nelle varie oasi per le quali la Missione ha transitato.

In molte località si è trovato un'enorme diffusione della malattia specialmente nei bambini — fenomeno già segnalato da Zavattari — mentre negli adulti la percentuale va gradualmente diminuendo fino quasi a scomparire nei vecchi; ciò conferma quanto già si sapeva circa la possibilità di guarigione spontanea del morbo e ad una specie di immunità residua per cui il guarito non si infetterebbe più anche continuando a persistere le occasioni di ammalarsi.

Gli ammalati, o almeno tutti quelli che si sono presentati, sono stati sottoposti all'esame delle urine che nei contagiati avevano aspetto torbido e addirittura sanguigno; le orine centrifugate ed esaminate al microscopio presentavano nei casi positivi un'infinità di globuli rossi e globuli bianchi oltre alle caratteristiche uova del verme.

I nomadi alle prese col microscopio

L'esame microscopico, eseguito all'aria aperta, sotto un sole da spaccare le pietre doveva essere fatto rapidissimamente, sia per passare in rassegna il maggior numero possibile di individui, sia perchè l'enorme calore atmosferico essiccava il preparato. Per tali ragioni il dott. Nastasi ha dovuto creare, seduta stante, una speciale organizzazione di aiutanti occasionali reclutati fra gli stupiti negozianti che, senza sapere a cosa servisse la loro strana incombenza, si assoggettavano alla volontà del dottore e dell'infermiere.

E' stata curiosissima per non dire comica, la visita compiuta dal dottor Nastasi in pieno deserto ad una cinquantina di nomadi accampati presso la grande rambla dell'Uadi El Agial e portati, quasi a viva forza, davanti al misterioso microscopio che tanto li spaventava.

Quello che ad essi chiedeva il medico era talmente in antagonismo con il loro natìo pudore — retitto di credenze e di abitudini guerriere secolari per le quali ogni pudore quando è obbligato dalla più comune delle necessità organiche si accovaccia credendo così di sottrarsi ad una possibile sorpresa del nemico — che oltre alla loro ritrosia suscitava anche la loro ilarità.

Quanto riuscì a nomadi si chiedeva ancora adesso e si chiederà per moltissimi anni perchè il dottore abbia raccolto con tanta precauzione e gelosia quello che essi giudicarono abbandonare nelle sabbie del deserto.

E vediamo come si cura la bilharziosi.

La malattia una volta era ritenuta inguaribile fino a quando cioè Mac Donagh e Crinforbrancos introdussero l'uso dell'antimonio (il vecchia tartaro emetico) per via endovenosa. Così oggi il morbo può essere benissimo curato e guarito non soltanto con i prodotti forniti dalla industria straniera ma, più facilmente e meglio, con prodotti nazionali che si stanno attualmente sperimentando con felice risultato nell'Ospedale Coloniale di Tripoli.

Per quanto riguarda la profilassi, ovvero i mezzi per evitare la infezione, è necessario in primo luogo astenersi dal contatto con le acque sospette, in secondo luogo abolire uno degli stadi di vita del verme distruggendo l'ospite intermedio e cioè le lumachine.

Il dott. Nastasi ne esempio non ha trovato ancorchè le abbia diligentemente cercate, le lumachine in quei pozzi scavati le pareti di pietra oppure rivestiti in terreno argilloso e sabbioso che non consente la produzione della [illegible].

La distruzione delle fatali lumachine si è già raggiunta in alcune località con prosciugamento di canali di irrigazione, oppure aggiungendo alle raccolte idriche, dove vive il mollusco, sostanze chimiche quali il solfato di rame che, pure in diluizioni elevatissime, ne provoca la morte. In altri centri si è favorito invece la diffusione di animali quali ad esempio anitre, oche, pesci e rane divoratori dei molluschi.

Un sistema di sicura riuscita per debellare la bilharziosi è già stato adottato in parecchie località del Territorio del Sud da parte del Genio Militare e consiste nelle bonifiche idrauliche con le quali si circoscrivono le sorgenti dei pozzi con opere in muratura. Così a Beuch, nello Scisti, seguendo quanto ci afferma il dott. Giordano, sembra che i molluschi apportatori del morbo siano molto diminuiti per tali previdenze e per le cure prodigate dai dott. Zavattari agli ammalati di bilharziosi.

Chiudo ancora una volta [illegible] agli scienziati se mi sono permesso di entrare così profondamente in uno dei loro campi ma, partecipando alla missione, ho dovuto interessarmi alle vicende di questo ospite che, senza sapere a cosa servisse la loro strana incombenza, si assoggettavano alla volontà del dottore e dell'infermiere.

E' stata curiosissima per non dire comica, la visita compiuta dal dottor Nastasi in pieno deserto ad una cinquantina di nomadi accampati presso la grande rambla dell'Uadi El Agial e portati, quasi a viva forza, davanti al misterioso microscopio che tanto li spaventava.

Ernesto Quadrone

IL DOTTOR NASTASI ALLE PRESE CON LA LUMACHINA DELLA BILHARZIOSI.

Nuovi bersagli per la Ghepeù

Duemila ufficiali tra gli arrestati

Nomine di nuovi Commissari: i vecchi sono scomparsi senza lasciare tracce

Varsavia, 3 notte.

I giornali annunciano che è stato nominato il nuovo Commissario del Popolo per l'Igiene, Boldirev. Quale sia stata la sorte del precedente Commissario, Kuvinski, nessuno sa. E' questo la terza volta nel giro di pochi mesi che

L'AMMIRAGLIO ORLOFF vice commissario alla difesa dell'Unione Sovietica e capo delle forze navali.

si approvale la rimozione di un Commissario dalla nomina del suo successore. Del resto altri due Commissari sarebbero scomparsi a negli scorsi giorni, e nessuno sa come e dove.

Negli ambienti giornalistici corre voce che il generale Petrovski, delegato del Commissariato del Popolo per gli Affari Esteri dell'Ucraina e figlio di Gregor Ivanovic Petrovski, presidente del Comitato centrale esecutivo dell'Ucraina, sarebbe stato fucilato. Lo stesso Gregor Petrovski sarebbe attentamente sorvegliato.

Si dice pure che sia stato arrestato l'ammiraglio Orlof, vice-Commissario alla Difesa dell'U.R.S.S. e capo delle Forze navali.

Altri arrestati sarebbero, l'ammiraglio Victorov, comandante della squadra del Pacifico, il generale Kuscinov, ex-comandante della circoscrizione militare del Caucaso del nord, recentemente sostituito dal generale Timocenko, il colonnello Korisanko, capo dei reggimenti di carri armati dell'Ucraina.

Si tratterebbe insomma di quattro comandanti di distretto, di due ammiragli, di cinque comandanti di Corpo d'armata, di dodici generali di brigata, di sessa colonnelli e di altre duemila ufficiali superiori.

Infine, fra le personalità non militari, sarebbe stato incarcerato uno dei « vecchi bolscevichi » più noti all'estero: Krylenko, Commissario della Giustizia, il quale iniziò in sua carriera rivoluzionaria nel 1905. Per molto tempo egli diresse i processi di alto tradimento, sostituito poi da Vischinski.

L'elenco non è tuttavia finito: si dànno per arrestati ancora: Moskvin, membro del Comitato esecutivo del Comintern, il quale avrebbe combattuto la politica di Dimitrof e Manuilski, politica che avrebbe qualificato di « non-intervento»; Laschevic, consigliere giuridico presso i servizi degli Affari Esteri; Sabanin, direttore del dipartimento giuridico; Neyman, direttore del Terzo dipartimento politico dell'Occidente; e infine una donna: Natalia Satz, direttrice dei Teatri per l'infanzia.

Grande sensazione ha prodotto nei circoli comunisti l'arresto improvviso del noto giornalista Lapinski, vecchio bolscevico ed ex-collaboratore di Lenin. Si dice a Mosca che il Lapinski teneva delle riunioni segrete nella sua abitazione, pronunciando infuocati discorsi contro Stalin.

Sono stati arrestati ieri a Mosca trentacinque comunisti austriaci accusati di spionaggio in favore di una Potenza estera.

Da Odessa siamo direttamente informati che la Ghepeù ha proceduto nelle regioni cuscuniche ad arresti in massa in seguito alla scoperta di un nuovo movimento antibolscevico. Gli arrestati ammonterebbero in scorso settimana a oltre 260. Trentaquattro comunisti, che avevano sempre appartenuto al partito, sono stati giustiziati. In conseguenza delle severe inchieste ordinate da Jeziof sono state espulse dal partito ben 5362 persone.

Grave è la situazione nella città di Minsk. Si ha notizia che in quella città è stato tenuto un grande comizio di protesta con la partecipazione di parecchie migliaia di lavoratori ai quali sono stati tenuti infiammati discorsi da alcuni aventori che hanno incitato apertamente in ribellione la situazione dei lavoratori esposti alla miseria e alla fame. A conferma dei gravi disordini colà scoppiati, si apprende che è un gruppo di giornalisti stranieri residenti a Mosca che avevano intenzione di recarsi a Minsk, non è stato rilasciato il permesso. Ai giornalisti è stato dichiarato che la Russia Bianca è stata proclamata « zona proibita per i giornalisti stranieri ».

Anche Zurigo aderisce alla crociata anticomunista

Ginevra, 3 notte.

Nella sua seduta odierna il comitato direttivo del partito socialista di Zurigo ha deciso di lanciare una iniziativa popolare, cioè di procedere alla raccolta di firme previsto dalla costituzione per la organizzazione di un referendum relativo al divieto del partito comunista sul territorio del cantone di Zurigo. Questa iniziativa che il partito agrario zurighese intende realizzare di comune accordo con gli altri partiti nazionali assume notevole importanza dato che finora si è creduto di notare una radicale divergità di atteggiamento fra la Svizzera tedesca e quella francese circa l'atteggiamento da assumere di fronte all'estremismo russo. Mentre infatti la maggior parte dei cantoni svizzeri francesi a cominciare da quello di Ginevra e da quello di Neuchâtel hanno preso disposizioni radicali per arrestare il pericolo comunista, nella Svizzera tedesca si era finora predicata la più larga tolleranza in nome dei tradizionali principi democratici elvetici. La situazione pare ora in procinto di mutare dato che anche nella Svizzera allemanna gli elementi sani del paese si rendono conto della necessità di mettere al bando l'organizzazione comunista. A questo proposito è interessante notare come i primi sintomi di questo nuovo orientamento si registrarono proprio a Zurigo che, come sede del Soccorso rosso internazionale e di altre organizzazioni analoghe, era considerata sinora uno dei centri più larghi di capillarità nei confronti del comunismo. L'iniziativa del partito agrario di Zurigo è stata provocata dalla pubblicazione di una circolare segreta delle organizzazioni comuniste con la quale si dava l'ordine alle diverse cellule di sfruttare le tradizionali feste svizzere d'agosto per delle manifestazioni di carattere frontiste popolare facendo appello alle libere tradizioni elvetiche ».

L'attività comunista nei Paesi Baltici

Varsavia, 3 notte.

Il corrispondente da Riga del *Kurier Poranny* mette in evidenza l'intensificarsi dell'attività comunista nei Paesi Baltici, affermando che essa tende alla penetrazione diplomatica bolscevica nei vari paesi baltici. La Lituania, come la Cecoslovacchia per l'Europa centrale, è stata prescelta come base di irradiazione dell'attività comunista nell'Europa orientale e il governo lituano appoggia tale attività diretta a sovvertire l'ordinamento interno negli stati baltici, ponendosi in tal modo a disposizione di Mosca. Secondo il corrispondente, la Lettonia e l'Estonia si difendono efficacemente contro tale penetrazione, deriso e stroncare tutti i tentativi tendenti a minare la loro indipendenza nazionale e statale.

Grossa esplosione in Turchia

Trentacinque vittime

Istambul, 3 notte.

Giunge notizia da Izmir che parecchi serbatoi di riserva di petrolio di una società turca sono saltati ieri sera, provocando un immenso incendio che ha distrutto i vari stabili della società.

L'esplosione, che ha distrutto quasi tutte le riserve, ha pure fatto trentacinque vittime, delle quali venti non sono più state ritrovate.

Si crede che per la violenza dell'esplosione, i magazzini siano stati addirittura divelti.

Il « mostro » di Avignone

era un algerino dalla barba incolta

Parigi, 3 notte.

Il misterioso mostro che da varie settimane terrorizzava i villaggi di Domazan, Theziers, Aramon e Saze, nei dintorni di Avignone, e che si credeva fosse un grosso urango fuggito da qualche giardino zoologico, è stato catturato. L'essere, che non era mai stato visto ben distintamente, non aveva veramente mai aggredito esseri umani, ma aveva causato vivo panico apparendo di tanto in tanto, all'improvviso, ungo i recinti d'acqua, dove le donne lavavano i panni o nei pressi delle scuole, quando i bambini se ne uscivano per tornare alle loro case.

In questi ultimi giorni la faccenda era sembrata aggravarsi a tal punto che la gendarmeria aveva deciso di organizzare una battuta per catturare il mostro. Ieri, infatti, alcuni agenti avvistavano il misterioso essere in un bosco, fra i cespugli, e quando già puntavano i fucili, udirono, con indicibile stupore, il supposto urango gridare in buon francese: « Per l'amor di Dio non fatemi male! ».

Si trattava di un uomo, un algerino, completamente nudo, coi capelli e la barba incolti. Interrogato, lo strano individuo, ha dichiarato di chiamarsi Ibrahim Mohamed e di essersi dato alla vita dei boschi da parecchi anni, nutrendosi di frutti selvatici e di viveri rubati nottetempo nelle fattorie. Il colore scuro della pelle aveva fatto pensare ai contadini potesse trattarsi di un grosso scimmione.

Uno sciame di api cacciato nel parco dell'Eliseo

Parigi, 3 notte.

Ricordandosi senza dubbio che ai tempi di casa all'Eliseo, poichè Napoleone III, non ancora Imperatore, vi abitò, e le api figuravano nelle armi della famiglia Bonaparte, uno sciame di quegli insetti aveva scelto per ricovero un ippocastano del giardino presidenziale. Il protocollo, che non ammette infrazioni in materia di etichetta, ha dato l'ordine di cacciare le api, e a tale scopo venivano chiamati i pompieri, come si usa fare sempre quando ci si trova in presenza di un problema complicato da risolvere. Così, preannunciata dal caratteristico suono delle tromba, si vide entrare nel pomeriggio, nei giardini dell'Eliseo, il carro rosso con la grande scalapata.

In pochi secondi più di 500 persone si sono raccolte intorno alla residenza presidenziale per cercare d'indovinare ciò che avveniva. La grande scala venne basta fra le fronde dell'ippocastano e i pompieri, che avevano indossato le maschere antigas, incominciarono lo sciame che rinchiusero in un grande sacco bianco.

Non si sa per quali motivo, forse contò assai più alveari al quanto si creda. Questi sono infatti numerosi che, alcuni anni fa, la Prefettura di polizia fece fare un censimento degli alveari parigini.

LIBRERIA

Festa da ballo

La nobile famiglia Almerzi dà un gran ballo, apparentemente a puro scopo benefico, in realtà per varie segrete ragioni di ripicchi e progetti e convenienze mondane. Milano negli anni del dopoguerra; il palazzo patrizio rimpie le sue sale, cuocendo alla curiosità o alle invidie di una folla abbastanza « mescolata » i suoi domestici, la sua etichetta, i suoi antichi tesori; e in quel fumo stagionato e arabico, ecco il convergere, il nascere, l'intrecciarsi, lo sciogliersi di innumerevoli capricci, desideri, passioni, e frivolezze e tradimenti e analisi. Spettacolo « tragico, o faceto, o entusiastico » a seconda di chi lo guardi o dell'animo di chi vi prenda parte. Piero Gadda ha pensato di scrivere un romanzo che fosse unicamente quello che avviene durante una « festa da ballo » (*Festa da ballo* - Casa Editrice *Coschino*), recando, in questa specie di bravura, la sua possibilità di adesione all'eleganza sottile di un mondo che già sta perdendosi nel tempo, e una suscettibilità, una insofferenza irritatrice, ricche di delicata umanità. Quel che ci vuole in racconti, come questo, di moralizzatrice ironia mondana (dal numero esempio di un Parini a Proust) e quel tanto di convinzione e quel tanto di distacco, il giusto esperto di un certo tono e modo di vita e una ribelle e evasiva ricerca di verità — sociale, psicologica, fantastica — che riescano a conciliare in fuggevoli accordi oltre le seducenti, caduche, ridevoli, o addirittura pervertite, apparenze. La fatuità vi diviene argomento così serio da prestarsi a un'autentica indagine umana, e l'umanità vi si fa così penetrante e scaltra da non rifiutare un'esperienza estremamente frivola. Può nascere allora, da quel duplice atteggiamento, un doppio ritmo narrativo: minuta gravità e applicazione nelle più futili circostanze, e continua diversione o di narratore sociale (Parini) o di asteta o psicologo fantastico (Proust).

Il Gadda ha saputo conferire al racconto una certa'aria di prosimetrica minuzione, un'intonazione meria e preziosa, ironizzata al di dentro, e insieme un che di bonariamente e famigliarmente umano, che è poi il suo modo di evadere da un mondo quanto mai poliziesco e di dubbia consistenza. Si deve tuttavia pur dire che non sempre la fusione è avvenuta con la vivace e galante e musicale levità, che sarebbe stata così propizia a un racconto volutamente frivolo, un po' manierato e comico. Non sempre, diciamo, il racconto ha trovato un suo ritmo interno di scattrezza e di fantasia. Ma poi, nell'andamento più piano e disteso, con un nutrito di provincialismo, di quante finezze il Gadda ha saputo variare la pagina: come là sua accettazione dello snobismo, nell'atto stesso in cui egli ne accoglie le motivazioni profonde (gravità della frivolezza), si muta in tatto di commedia, e cauto dalle piaghe della satira egli si rifugiarsi in quelle dell'onesta intelligenza, e carità umana: figurine di brava gente umile e impercettibilissima, alle quali va una solidarietà quasi affettuosa, come se l'animo reagisse a una convenienza di canzonatura tutta superficiale. Del resto, a poco a poco, al centro del racconto viene a porsi Marietta, la bimba di guardia agli spogliatoi, e in questo capovolgimento, per cui tutto lo splendore della gran festa patrizia finisce col prender senso dalla candida e povera piccina che si è divertita più di tutti, per restando al di fuori del divertimento, in questo ideale capovolgimento è l'aspetto sentimentale — qua sì saremmo tentati di dire autobiografico — del racconto. Ma poetico è poi lo spirito con il quale argomenti anche i più contrastanti e acerbi sono avvicinati: e manie spregiose e vane di patrizi, voracità ed arrivismi, cattiva educazione ed energia di nuovi ricchi, grazia raffinata di fanciulle, e irriverenza e spregiudicatezza di altre, variazioni di dialoghi a contrattempo, brillanti e artificiali, motti crudeli, e complicità e idilli, tutto rientra nella luce calma, estatica, preziosa, nell'aura del racconto. E v'è un personaggio, Enrico degli Almucral — che ci pare di gran lunga il più riuscito di tutti, o almeno il più delicato e curioso — che nella sua perfetta correttezza di scanzonato uomo di mondo, conclia in sè tutto quello che vi è qui di conciliabile: egli che si lascia così coscientemente dominare dall'ambiente, e che ne conosce l'irreparabile e incantevole inconsistenza, egli irrigidito e misurato, arguto, se pur non troppo intelligente, comprensivo ed egoista, egli inappuntabile e scettico giovin signore. A forzare un po' il suo temperamento, a truccare la sua intelligenza, si potrebbe ricavarne un compiuto stendhaliano: così com'è, egli compiutamente rappresenta il punto estremo di equilibrio di una società e di un costume che stanno per rompersi e squilibrarsi.

Nel racconto, infatti, posto tra le inquietudini e torbidezze di angoli particolarmente inquieti e densi, non tanto al sentir vento di vita nuova, quanto in senso disperatamente anacronistico di certe cose e persone, e di sensibilità, e tradizioni: di un certo modo di pensare e praticare la vita. Se l'Autore pur abbandonando il travaglio sociale e morale del tempo, non l'ha attratto decisamente nell'alveo del romanzo, lo si deve — ci pare — al fatto che quella dilatazione sarebbe stata contraria non solo alla misura del racconto, ma alle sue intenzioni, che sono appunto quelle di descrivere poeticamente e tendenzialmente la futile e suprema esperienza di un mondo condannato a morire almeno in sede morale: vacuaggine, eleganza e squisitissima raffinatezza, al vaglio di un sentimento umano discreto, pensoso e così naturalmente sinceramente di intulgere ai « fortunati » non meno che agli indigenti. Il racconto, per accorto giuoco non privo di civetteria, contiene poi anche frequenti e indirette dichiarazioni dell'ispirazione che ha presieduto alla sua nascita; onde il lettore può cogliere con lucida coscienza tutte il romanzesco realizzato, e tutto il contrappunto del libro, ogni suo aspetto poetico e intenzionale. Piacevolezza anche questa da aggiungere all'amenità di uno stile curiosamente agguatato tra certe « maniere » e sbiecature un po' volute, e una correntez

Cronaca Cittadina

Il Prefetto ed il Federale inaugurano cinque nuovi silos granari

L'opera dell'Associazione Agraria Piemontese -- Oltre duecentomila quintali di grano potranno essere raccolti nei nuovi edifici - 3 milioni di spese

L'opera svolta dall'Associazione Agraria Piemontese è ricca di frutti e di buoni risultati. Lo scorso anno, nel giorno dell'inaugurazione del silos granario di Carmagnola, il presidente dell'Associazione, avv. Francesco De Vecchi, ci aveva esposto per sommi capi il programma dell'attività da svolgere in questo anno XV. Come è uso del Fascismo, alle parole ed alle promesse hanno risposto i fatti, cosicchè ieri ben cinque nuovi silos, fabbricati in vari centri della provincia, sono stati inaugurati dalle massime autorità. Il costo delle opere eseguite supera i tre milioni, e la capienza totale dei silos i duecentomila quintali; si può quindi constatare che si è veramente sopperito alle necessità degli agricoltori e che esse sono state attuate nel modo migliore le direttive emanate dal Governo per gli ammassi granari. Infatti si sente sempre più viva la necessità di una utile attrezzatura tecnica perchè il grano conferito dagli agricoltori agli ammassi sia custodito in locali adatti. Le nuove costruzioni dell'Associazione Agraria Piemontese sono state eseguite secondo criteri e sistemi moderni: si tratta di silos in cemento armato, a celle a cassoni, forniti di tutti i mezzi più perfezionati per il carico e lo scarico e per la conservazione del grano.

Ieri mattina un lungo corteo di macchine si è mosso dalla Prefettura; all'inaugurazione delle nuove opere accompagnavano S. E. il Prefetto Barattolo e il Federale Piero Gazzotti molte autorità, tra cui il Questore grand'uff. Marino, il barone D'Emarcee, l'avv. De Vecchi, il conte Riccardi Candiani, l'on. Vezzani, la signorina Trezzano, il dott. Pennarolli, il dott. Balzardi, il dott. Castellari, il prof. Tacaco, i rappresentanti dell'Ente della Cooperazione e molte altre personalità. Il primo centro visitato è stato Vigone, ove sono stati costruiti due silos della capacità di 32 mila e cinquecento quintali l'uno, che sono stati illustrati alle autorità nel loro funzionamento dall'ing. Delù costruttore e progettista di questi e degli altri silos. Presenti le autorità locali tra cui l'ispettore dott. Milli e l'ispettrice contessa Candiani. Fopera è stata benedetta da monsignor Vallero; prima che le autorità lasciassero Vigone, la popolazione ha festeggiato nuovamente il Duce.

Poco dopo a Pinerolo, presenti tutte le autorità della graziosa città, il Vescovo della Diocesi ha benedetto il nuovo silos granario che raccoglie la produzione degli agricoltori della zona. Un folto gruppo di Massaie Rurali nei loro pittoreschi costumi e con grossi mazzi di fiori cospargeva di manu fatta via all'ingresso, mentre le varie organizzazioni del Regime erano ordinatamente ammassate nel cortile. Le autorità sono salite nella grande cella a pianterreno, mentre i primi quintali di grano venivano ripuliti e misurati opportunamente a mezzo di potenti motori elettrici. Il Vescovo, con rito semplice e solenne, ha benedetto il grano e il grande e razionale edificio destinato a contenerlo.

Tornato a Torino, le Autorità provinciali hanno poi raggiunto Verolengo ove è pure stato inaugurato il silos granario locale, e poi hanno fatto sosta a Chivasso ove è stato costruito un silos capace di 70 mila quintali, il maggiore oggi esistente nella zona. S. E. il Prefetto ed il Federale, salutati dal barone Moro podestà di Chivasso, dall'ispettore Gatti, dal Segretario del Fascio cavaliere Fessia e da molte altre autorità locali, hanno percorso il fronte di una imponente formazione di Massaie Rurali e di agricoltori presenti con i loro carri carichi di sacchi di grano. La cerimonia è stata semplice e rapida. Dopo la visita al nuovo edificio, le Autorità hanno assistito con compiacimento le belle formazioni di rurali, e quindi hanno raggiunto San Sebastiano Po nel cui vecchio castello sono state ospitate, con squisita gentilezza, dal conte e dalla contessa Riccardi Candiani.

Gli agricoltori di queste zone dotate dei nuovi impianti di silos possono esser sicuri che il grano sarà conservato nel modo migliore come certo non potevano fare loro stessi nelle cascine. Nuove opere grandiose devono quindi essere ricercate all'attivo nell'azione costruttrice del Fascismo nella nostra provincia.

Un treno speciale per la Mostra delle colonie

Come da disposizioni del Ministro Segretario del Partito, il giorno 5 del prossimo settembre partirà da Torino, alla volta di Roma, un treno speciale per la Mostra Nazionale delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'infanzia.

A tale viaggio potranno partecipare i fascisti e i dopolavoristi, con i loro familiari, per un totale di mille persone. I camerati si rivolgano, per le iscrizioni, ai rispettivi Gruppi rionali; i dopolavoristi ai Dopolavoro provinciale. Come è noto, alla suddetta Mostra sono riunite le opere costituenti il grandioso complesso delle realizzazioni del Regime nei riguardi dell'assistenza morale e fisica all'infanzia. Il treno viaggerà col seguente orario: Partenza da Torino: ore 20,50 del giorno 5 settembre, arrivo a Roma ore 8,30 del 9; partenza da Roma: ore 21 del giorno 10, arrivo a Torino: ore 8,55 del giorno 11. Il costo dei biglietti è il seguente: seconda classe: L. 103; terza classe: L. 65.

Il treno fermerà in tutte le stazioni comprese nel territorio della provincia. A tutti i gitanti verrà distribuita una guida illustrata, dalla quale si rileveranno le facilitazioni loro offerte per il vitto, l'alloggio e i tram.

I REGGISENO ad UNA LIRA !!!

i reggicalze a 2.25, i guanti signora a 2.95, le borse spesa a 1 lira, i berretti piquet a 1.50, le valigie a 5.95, le borse con parasole a 6.95, le borse di lino a 4.95, le maglie bambino a 3.95, i colli lino uomo a 1.75, i vestiti bambini a L. 6, le cravatte uomo tre per 1 lira, i fazzoletti a 2.45 la dozz.; gli asciugamani spugna a L. 1.95; le federe cotone a 1.95; le tendine 1.45 il metro; ecc., ecc.; tutti articoli esposti in più di mille persone. I camerati si rivolgano, per le iscrizioni, ai rispettivi Gruppi rionali; i dopolavoristi ai Dopolavoro provinciale. Come è noto, alla suddetta Mostra sono riunite le opere costituenti il grandioso complesso delle realizzazioni del Regime nei riguardi dell'assistenza morale e fisica all'infanzia. Il treno viaggerà col seguente orario: Partenza da Torino: ore 20,50 del giorno 5 settembre, arrivo a Roma ore 8,30 del 9; partenza da Roma: ore 21 del giorno 10, arrivo a Torino: ore 8,55 del giorno 11. Il costo dei biglietti è il seguente: seconda classe: L. 103; terza classe: L. 65.

Il treno fermerà in tutte le stazioni comprese nel territorio della provincia. A tutti i gitanti verrà distribuita una guida illustrata, dalla quale si rileveranno le facilitazioni loro offerte per il vitto, l'alloggio e i tram.

da BIANCHI
VALIGERIA
delle migliori Case: dall'articolo corrente a quello sceltissimo. Necessari borse per spiaggia, valigie per legali. Le recenti creazioni.
BAULI
bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc., ecc.
via XX Settembre - via Vietti

Poltrone a ruote e carrozzelle per malati. Parino, c. Stupinigi, 12.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Farfalla ore 21,30 Bis
ROSSI DANZE: Successo trio-Biagna
GAY DANZE: c. Moncalieri 52, ore 21-2

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Sogno d'arte», F. Lista.
IDEAL: Galleria della morte e Varietà
STATUTO: Squadrone bianco, D. 1.05
ALFI: «Tentazione bionda», L. 1-2-3.
NAZIONALE: «La bandiera» Dep. 1.05
MAFFEI: Banditi fiume rosso e Var.
MASSIMO: Tutto il mondo ride, D. 1.05
ITALIA: «Trecce avvelenate», Oland
TORINESE: «Saluti e baci», F. Gaut
FREJUS ESTIVO: La valle della sete.
FORTINO: Kermesse erotica e Var.
MICHELOTTI ESTIVO: Codice segreto

I divertimenti

NAZIONALE: ultimo giorno di: «La bandiera»
Domani: «Giulietta e Romeo»

Bollettino Demografico

3 agosto 1937 - XV

Nati vivi	36
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	18
Matrimoni trascritti	22

La Crociera Stampa-Cit

Le iscrizioni si chiudono domani con «tutto esaurito»

Seicento gitanti partiranno a mezzogiorno dell'11 corr. a bordo del «Conte Rosso» per la grande crociera «Stampa-Cit» nei mari del Levante e fra i passeggeri di prima classe si noterà la giovanissima coppia dei coniugi Balla cui la «Banca Anonima di Credito» ha fatto il bellissimo dono nuziale di questo magnifico viaggio di nozze. Gli sposini saranno la «mascotte» di questa Crociera. Ricordiamo ai partecipanti che essi hanno diritto ad uno sconto del 50 % sulle Ferrovie da qualunque stazione del Regno a Trieste. Il porto da cui avranno inizio i nove giorni di navigazione.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,05: Ginnastica da camera — 8, 12, 14, 17, 20,30, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Chiesa — 12,30-13 e 15,15-15,50: Musica varia — 14,15-14,30: Borsa.

Ore 16,40: La cameriera del Ballilla e delle Piccole Ital. — 17,15: Concerto della pianista Cesarina Bonerba — 17,30-17,55: Reti presagi.

Ore 18,30: Cronache dell'automobilismo — 19: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,5: Notiziario in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — 21,45: Attualità — 22: Selezione di operette diretta dal M.o C. Galfino — 22,45-23,55: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II:

Ore 12,40-20,5: Radiorchestra diretta dal M.o Salerno — 21: Concerto della Banda del R.R. CC. diretto dal M.o Cirenei — Nell'intervallo: conversazione di S. E. Marinetti e Fortunato Depero sul tema: «Poeti e pittori futuristi belgi» — 22,15: Le cronache del turismo — 22,25: Concerto del piccolo coro polifonico diretto dal M.o Rinaldo Sonino — 23: Giornale radio.

Vienna: 20,5: Concerto di musiche di R. Strauss — Parigi P.T.T.: 21,30: Musica da camera e canto — Parigi P. T. T.: 20,30: «Bava l'africano», commedia di B. Zimmer — Radio Parigi: 19,45: Concerto di pianoforte — Roma: 20: Musiche di R. Strauss — Bratislava: 21,30: Serata danzante — Francoforte: 21,15: Musica da camera — Oranienberg: 21,40: Orchestra e pianoforte — Varsavia II 21: Concerto di piano: musiche di Chopin.

Lohengrin al Castello Sforzesco

Milano, 3 notte.

Questa sera al «Teatro per quindicimila» al Castello Sforzesco si è svolta la prima rappresentazione del *Lohengrin* di Wagner, diretto dal maestro Failoni e con le parti principali sostenute dal tenore Paolo Civil e dalla soprano Enza Gatti. Spettacolosa la messa in scena e imponente il pubblico accorso.

Stabilimenti che si riaprono

Casale, 3 notte.

Questa mattina, dopo oltre nei mesi di chiusura, è stato riaperto il grande stabilimento della Manifattura seta artificiale di Casale, che sino al 1936 occupò circa 1200 operai. Circa 600 operai sono stati assunti.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 3. — All'opposto del contrazno Borsa di ieri il mercato ha mmane ripreso l'orientamento favorevole. Primi i Fondi Pubblici e specie la Rendita 5 % e il Redimibile che attraverso i soliti animati si avvantaggiano di una buona trazione. Progrediti quasi tutti i valori azionari e, in misura più accentuata, le Meridionali, Valdarno, Edison e Cart. Burgo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 5 %	93 —	Meridionali	312 —
Id. 3,50 %	72 60	P. C. E.	93 50
Redim. 3,50 %	71 825	Selt	93 50
Id. 3 %	71 65	Edison	226 10
Rendita 3,50 %	93 325	Unes	19 —
Id. 3 %	93 15	Savigliano	1045 —
B.T.N. 1940	101 675	Sebilot	856 —
Id. 1941	101 675	Tedeschi	176 —
Id. 1942 I	98 45	Monteniolo	211 —
Id. 1942 II	98 675	Hra	254 —
Id. 1944	98 50	Ansaldo	57 75
Torino 4 %	429 50	Fiat	478 50
Id. 3 %	440 —	C. I. R.	245 —
S. Paolo 4 %	443 —	Schiapparr.	4 25
Id. 3 %	397 50	Rica Lanza	184 —
Ferrov. 3 %	308 —	Ranteponi	538 —
I.R.I. 4 1/2 %	403 —	M. Amiata	94 —
Elfer. 4 1/2 %	490 —	Montecatini	215 75
Cr. Agr. 4 %	451 —	Acqua Pot.	440 —
Sipel 4 %	438 —	Piorio	36 —
Lloyd Sab.	1 —	V.-Unica	83 75
Mediterr.	583 —	Lane Borg.	16 5 —
Meridion.	316 —	Valli Lanzo	71 25
Torino Nord	155 —	Cot. Merid.	282 50
Navig. A. I.	340 —	Vicosa	401 —
Italgas	1b 225	Beni Stabili	924 —
Sip	80 75	Cartiera It.	189 —
Terni	800 —	Burgo	529 50
Valdarno	258 —	Forn. Bian.	156 —
Ist. Mare	464 —	Silos	200 —
Lanpel	302 —	R. Zuccheri	109 25
Talco Graf.	413 —	Gilardini	117 —
A.N.I.C.	108 25	Marelli	121 —
		S.T.E.T.	867 —

CAMBI: Parigi 71,90; Londra 94,62; Turchia 94,85; Svizzera 436,50; Svezia 487,70; Polonia 339,15; New York 19; Belgio 319,85, Norvegia 475,85; Cecoslovacchia 66,35; Olanda 1048,25; Germania 765,30; Danimarca 420,30; Canada 19.

MILANO, 3. — Cambi: Parigi 71,90; Londra 94,62; Svizzera 436,50; Svezia 487,70; Polonia 339,15; New York 19; Belgio 319,85, Norvegia 475,85; Cecoslovacchia 66,35; Olanda 1048,25; Germania 765,30; Danimarca 420,30; Canada 19.

MILANO, 3. — Cereali: Grano tenero fino 79,50; buono mercantile 78,50; Granoturco nostrano giallo 48,50; Avena nazionale 43,50; Risone Lencino 105; Risone Vialone 120; Risone Arborio 130; Risone Roma 115; Risone Ribe 110; Risone Originario 100; Risone Semi Originario 95; Risone Comune 90; Risone Nostrano 85; Risone Maratelli 80; Risone Ostiglia 75; Risone Padano 70; Risone Rotondo 65; Risone Semi Rotondo 60; Risone Rotondo Originario 55; Risone Rotondo Comune 50; Risone Rotondo Nostrano 45; Risone Rotondo Maratelli 40; Risone Rotondo Ostiglia 35; Risone Rotondo Padano 30; Risone Rotondo Semi Originario 25; Risone Rotondo Comune 20; Risone Rotondo Nostrano 15; Risone Rotondo Maratelli 10; Risone Rotondo Ostiglia 5; Risone Rotondo Padano 0; Risone Rotondo Semi Originario -5; Risone Rotondo Comune -10; Risone Rotondo Nostrano -15; Risone Rotondo Maratelli -20; Risone Rotondo Ostiglia -25; Risone Rotondo Padano -30; Risone Rotondo Semi Originario -35; Risone Rotondo Comune -40; Risone Rotondo Nostrano -45; Risone Rotondo Maratelli -50; Risone Rotondo Ostiglia -55; Risone Rotondo Padano -60; Risone Rotondo Semi Originario -65; Risone Rotondo Comune -70; Risone Rotondo Nostrano -75; Risone Rotondo Maratelli -80; Risone Rotondo Ostiglia -85; Risone Rotondo Padano -90; Risone Rotondo Semi Originario

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO

10, Corso Nizza — CUNEO — Telefono 2-58
Telegrammi « Turismo » Cuneo

La magnifica Provincia offre, in quattordici pittoresche Valli, soggiorni ideali di cura, di clima, di sport, e nel declivio delle colline « *esultanti di castelli e vigne* », mète di riposo caratteristiche ed incantevoli.

TUTTE LE INFORMAZIONI TURISTICHE

RR. TERME DI VALDIERI

Regime soggiorno estivo m. 1376 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 22 da Cuneo.

Riduzioni ferroviarie 50 % per stazione di Cuneo e per TERME con biglietto cumulativo

APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre. Ristorante per Turisti.

Grand Hôtel Royal

PENSIONE Giugno-Luglio-Sett. I classe L. 30 II classe L. 25

Termoterapia - Acqua corrente - 350 letti - Sale da ballo - Biliardo - Feste - Tennis - Sfizzo. Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Artrosi - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Esiti traumatici - Obesità, con bagni, inalazioni, altri, fanghi naturali e sintetici.

Recapito a CUNEO: ALBERGO CAMBIO, via Roma 49; auto alla Stazione. Servizio trisettimanale Giovedì, Sabato, Domenica Torino-Cuneo-Terme di Valdieri. — Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSCHE, via Passalacqua, 1. Telefono 48-083, e dopo il 20 Giugno alle TERME. — A CUNEO: dal signor COSTA, proprietario ALBERGO CAMBIO.

LIMONE

PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra, sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Cuneo-Nizza. Stag. climatica estiva, invernale, Escursioni, Tennis, Ranchings.

HOTEL EXCELSIOR	Tel. 3	RIFUGIO ALBERGO	HOTEL LIMONE Tel. 14
HOTEL EUROPA	Tel. 9		HOTEL POSTA Tel. 4
ALBERGO TIROLI		« Tre Amici »	Pensione LE COLOMBE Tel. 13

LA SCALA: Garage - BUFFET STAZIONE — BAR MOLINARI

TENDA

Alta Roja 950 m. l. m. Ore 2½ da Torino, ore 2 da Nizza Mar. Servizio treni giornalieri

HOTEL IMPERIALE

Tutto nuovo stile 900, ultimi comfort - Appartamenti con bagno e W.C. privati. Ampio terrazzo per bagni di sole - Giardino - Parco - Tennis - Salone di divertimento e ballo - Salotto per bridge - Garage (15 macchine) gratuito ai clienti - Sport d'inverno. F. DALLO Propr.

PRADLEVES

Valle Grana, km. 25 da Cuneo, m. 820
GRANDE ALBERGO del CASTELLO
PENSIONE - RISTORANTE

Tutti i conforts - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Autoservizio pubblico da Cuneo (Stazione). Telefono n. 2.

Dr. Cav. CARLO LUIGI DURANDO.

GARESSIO

mt. 650

ALTA VALLE TANARO

Stazione climatica e di cura idropinica - Luogo di cura delle Forti di San Bernardo per la profilassi del rimonbino. - Assistenza e consulenza medica.

Palazzo Grande Albergo Miramonti
Grande Albergo Giardino
Grande Albergo Paradiso
Albergo Torteco - Albergo Italia

Per informazioni: Ufficio Turistico GARESSIO e principali Agenzie di viaggi.

ORMEA

Metri 750 sul mare — Alta Valle del Tanaro

STAZIONE CLIMATICA
INSUPERABILI VILLINI E APPARTAMENTI DA AFFITTARE

Alberghi:
GRANDE ALBERGO - ALBERGO DELLE ALPI - ALBERGO ITALIA
ALBERGO NAZIONALE - ALBERGO ARMETTA
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

ULZIO (Oulx)

Alt. 1150 s/m. - Valle di Susa
Ferr. Torino-Modane

Centro ideale per escursioni di alta montagna (e facili gite): Mte Valfonet, alt. 3322; M.te Seguret, 2940; Lago Gulambra, O. de Rochs, Punta Clotes, Rocher Charnière, Cuniolier, ecc. - Servizio Auto-Corriera per Sauze d'Oulx, Claviere, Sestriere. - Piscine, Lago Borgetti - Cucina - Tennis - Bocce.

ALBERGO COMMERCIO
» NAZIONALE
» CORONA GROSSA
» LEON D'ORO

PENSIONE POSTA
» ROMA
» VITTORIA
» PIEMONTESE

(Ville, appartamenti, camere ammobiliate).

SALICE di ULZIO (già Sauze d'Oulx)

Alt. 1509 s/m.

La Perla della Valle di Susa

a 6 km. da Oulx - Serv. autocorriera - Tennis - Bocce. - Escursioni al M.te Fraiteve, alt. 3701; M.te Genevris, alt. 2535; M.te Triplet, 2510; Colle Basset, Colle Assietta, ecc.

ALBERGO GRAN BAITA - Telef. N. 2
» MIRAVALLE - Telef. N. 3
(acqua corr. e c. e f. - Autorimessa).
PENSIONE CROCE BIANCA
TRATTORIA ASSIETTA

VILLA CLOTÈS

20 min. sopra Sauze d'Oulx, alt. 1739
Autorimessa - acqua c. e f.

BEAULARD all. 1218

a 100 metri dalla stazione FF. SS. ALBERGO VITTORIA - Tennis - Telefono - Acqua corrente.
PENSIONE ROCHAT

Per informazioni rivolgersi alla « Pensione - Oulx ».

COCCONATO (m. 481 s. m.)

La più ridente stazione autunnale del Monferrato a soli 30 Km. da Torino
Clima salubertino - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Prezzi modici - Ingressi comfort - Carni - Selvaggina - Vini squisiti.

CRISSOLO

Alta Valle del Po m. 1333 s. m.

Linea Torino P. N.-Bricherasio-Barge
Servizio automobilistico:
Partenze da CHIAVAZZA a Barge
ALB. CORONA G. BESSONE
» CRISSOLO M. BOTTINO
» POLO REALE P. PUTTO

PAESANA

(tra Barge-Crissolo) (Valle Po)

Albergo Ristorante CLUB ALPINO

Soggiorno tranquillo, trattamento famigliare, ottima genuina cucina, specialità trote, funghi. Pensioni ottime. Nuova gestione.

Vedova PIRCA NICOLINO.

Gli Alberghi Gestione Lambertini a GARESSIO 650 s. m. Palazzo Albergo Miramonti a CLAVIERE 1800 s. m. Grande Albergo Claviere

Palazzo Fresus Hôtel

m. 1300 — BARDONECCHIA

GRAVERE - SUSA (Alt. m. 750)

ALBERGO ARNODERA

Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendide passeggiate alpine. - Stazione d'accesso MEANA.

VARALLO (VALSESIA)

m. 495 s. m.

Stazione soggiorno e turismo - Posizione amena ai piedi del Sacro Monte e del Grande Santuario (funivia) - Centro comunicazioni pittoresche vallate alpine - Alberghi e ristoranti d'ogni ordine - Ottimo servizio di treni.

Prospetti ENTE TURISTICO

AGLIANO d'ASTI (LINEA ACQUI-ASTI)

ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE «FONS SALUTIS» COCITO

Efficacissime nelle malattie del fegato, ricambio, gastricismo

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

Albergo della Posta Ved. Cocito e Figli - Albergo Savona - Pensione Della Valle - Albergo Stella d'Oro - Albergo Ligure - Albergo Cacciatori

Servizio automobilistico alla Stazione di Agliano C. C.

SESTRIERE-ESTATE

GOLF
TENNIS
FUNIVIE

Dove avete lasciata la neve trovate i fiori.

Villeggiatura ideale a 2000 m.

Grande Albergo "Principi di Piemonte"
Grande Albergo "Duchi d'Aosta"

Per Le vostre vacanze LA VAL D'AOSTA IL CANAVESE

INFORMAZIONI: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - AOSTA

Valle di CHALLANT - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC Stazione di cura

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Mesi di sole e di pineta - L'ampiezza di splendide praterie, la varietà panoramica, l'imponenza dei ghiacciai le danno il primato fra tutte le Valli. - Centro di escursioni dal Cervino al Rosa. - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numeroso uffici ed appartamenti d'affitto.

ALBERGHI e PENSIONI raccomandati:

CHALLANT m. 1060		BRUSSON m. 1393		CHAMPOLUC m. 1670		FRACHEY m. 1600	
POSTA	Favre	GR. H. BRUSSON		BERTHOM	Favre	St. CERVINO	Favre
CASTAGNETTI	Petroz	& KIDEN	Barzio	CASTOR-POLLUX	Fiori		
MIRAVALLE	Donina	AQUILA	Curtaz	MODERNE	Brunod	SAINT JACQUES m. 1675	
MONTE TOECHE	Perrot	ITALIA	Vicquery	TETE GRISE	Vial	GRANTOURNALIN	Favre
TORRETTAZ	Quaglia	NORD	Favre	P. FAVRE	Favre		
FERIASC m. 1500		ALPINO	Rigolet			FIERY m. 1676	
CIME BLANCHE	Obert	AYAS m. 1700	ANTACHOD	BIEGUS m. 1700		BELLEVUE	Fossato
MONTE ROSA	Bochet	LYSKAMM	Martignone	Pension Bionz	Fournier		
BEURION	Marcoz	MIRAVALLE	Pilatone				

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel 5 - Telegr. Granturismo. — Servizio Passeggeri e bagagli con ottimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verres e tutti i treni.

Orario - Dal 16/VI: 11,00 - 19 — Dal 16/7: 8,30 — Dal 1/8: 7; 15,15.

Alle famiglie di almeno 4 persone sconto 30% sulla tariffa orditi. Servizio camion. Ft. 88. 50%. Ribassi ai viaggiatori che raggiungono periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di comodo. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

PERLO

PIAZZA CARLO FELICE, 9
FA VIAGGIARE SENZA PENSIERI

BIRRA AOSTA

Visitando la VALLE D'AOSTA non dimenticate di richiederla

VIAGGI DI NOZZE SIGNORILI - ECONOMICI PERLO

ABBIGLIAMENTI

Le più belle novità per mare - montagna crociere - turismo

Sestriere Claviere Brenil

LA CASA DEGLI SPORTS TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 70

ALBERGO CAMPO DI MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO

Vicino alla stazione centrale Molevan. 72 camere con acqua corrente fredda e calda - Termosifone - Bagni - Camere da L. 10 - Ristorante, pranzi a prezzo fisso L. 8 e alla carta. Buoni Alberghi gruppo D. - Redazione Casa Restaurant Boeuf Mode - Nizza Mare. - BOTTINELLI, propr.

AUTOSERVIZI DI GRAN TURISMO Torino-Moncenisio

Tutte le Domeniche dal 4 Luglio al 12 Settembre
CERVINIA ORE DOMENICALI

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggi e presso Ditta F.lli TABACCO Corso Moncalieri, 266 - Torino Telefoni: uff. 60-510 — abit. 66-149

SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

COURMAYEUR

ACQUE MINERALI

Amministrazione Via Roma, 12 - Tel. 13 — AOSTA

ISSIME M. 1000 — VALLE di GRESSONEY — M. 1100 GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY Propr. Reg. ZOLI
ALBERGO ISSIME Propr. JANS
ALBERGO POSTA Propr. CEORE
ALBERGO MODERNO Propr. FREPPAZ
PENSIONE REGINA Propr. M. FRESC
PENSIONE GABY Propr. MAGOOD
PENSIONE FAMIGLIA Propr. G. TOUSCO

Per ville, appartamenti scrivere: Pro-loco Issime - Gaby

GRESSONEY la Trinité

(Aosta) m. 1637
Gr. HOTEL BUSCA-THEDY
Telef. 26
Gr. HOTEL MIRAVALLE
Telef. 23

Inaugurazione grande bar americano e salone danze 900

Gressoney St. Jean

(Metri 1385)
Grande Albergo Lyskamm

Acqua calda e fredda nelle camere - Termosifone

Propr. FRATELLI LISCOZ.

ANTEY (m. 1550 Val d'Aosta)

Albergo "MON NEPOS"
(a mezz'ora dal Bacino del Breuil)

Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e famigliare - Sito tranquillo. Ottima cucina casal. - 40 letti - Bagni. Garage - Bocce - Radioteleg. - Tennis. Prezzi veramente miti

ANTEY ALBERGO MARMORE

VALLE DEL CERVINO

Nuovissimo, letti 50 - Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Pensione inoltre. - Pineta - Vista del Cervino - Garage - Tel. 1 - Cucina sceltissima - Tratt. fam. di 1° ordine - Pensione 2085 - Prenotarsi. Propr. F.lli FAVRE.

BRUSSON (Aosta m. 1393) ALBERGO «ITALIA»

Nuova costruzione

Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissima di prati, pinete. - Centrale, comodo e lontano dalla strettoia provinciale. Sanissima pensione famigliare e cameria prezzo ridottissimo. Facilitazioni.

VICQUERY ADOLFINA.

VILLA FRANCHINI

Valle di CHAMPORCHER

m. 1000 (Aosta) Strada Ponte Ozil

Albergo di 1ª ord. Acqua corr. c. e f. nelle camere - Bagni - Sale mangiare e lettura - Aperto tutto l'anno - Pensioni da L. 25

Propr. A. FRANCHINI.

L. 175 Una ... Risorsa COGNE

m. 1936 (Aosta)

all'Hôtel CHATEAU ROYAL fino al 30 Luglio

Soggiorno estivo preferito.

Propr. MAGNONE

CERESOLE REALE a 1500 metri

ed a soli 90 Km. da Torino

Grand Hotel - Hotel Levanna - Alb. Bianchetti - Pens. del Lago

Gran turismo giornaliero dal 18 luglio andata mercoledì e venerdì. Partenze feriali 9,30 da piazza Putecaria, alla domenica part. 7,30, ritorno a Torino ore 20. Biglietto andata e ritorno L. 65. Biglietto tipo crociera valido giorni 5 e 7 comprendente viaggi e pensione completa per giorni 3 L. 150 al Grand Hôtel e L. 110 per gli altri Alberghi. Per giorni 7 L. 200 al Grand Hôtel e L. 200 negli altri. Vendita biglietti presso Agenzie C.I.T. e Robotti.

RONCO CANAVESE m. s. 960

Km. 60 da Torino

Stazione climatica estiva frequentatissima. — Centro delle più svariate escursioni alpine. — Entusiasmo pinete, cuscino verdi dai pingui pascoli e dalle frescolissime acque.

Autoservizio pubblico - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico - Farmacia. Pensioni ed Alberghi raccomandati:

SOANA -- GRAND' ITALIA -- MODERNO

RONCO CANAVESE (Aosta)

Valle Soana (alt. m. 1050) 45 km. da Ivrea

ALBERGO MODERNO

Bellissimo soggiorno estivo nel centro della valle e fra pinete - Pensione L. 22 con ogni cucina casalinga. Acqua calda e fredda a tutti i piani

Propr. CANAVESIO.

SVIZZERA GITA IN AUTO PERLO & Cruise

VIAGGI a PARIGI PERLO & Cruise

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. m. (Aosta)

Linea ferroviaria Aosta-Pre St. Didier

STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali Ferruginosi - Arsenicali - Radioattivi - Temperatura naturale 36°5.

Retour Pineta - Centro escursionale e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico)
GRAMMONT Con. Valdello
MONTE BIANCO - G. Perino
PLASSIER - Bonnassins
PENSIONE ALPINA - G. Ferraio
UNIVERSO HOTEL TERME - Cav. E. Orset - Acqua corr. c. e f. nonnero
VITTORIA - A. Cipochetti
ALB. RISTORANTE STAZIONE - Libero Ferrero
MONT CORMET (Veranda) - Prament

Autoservizi per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. - Vetture moderne, ben mobiliate, Bagni, Cav. Orset. - Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.

RIBASSI FERROVIARI

S. VINCENT

(VALLE D'AOSTA)

Incantevole soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche « FONS SALUTIS » a. Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.

Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni.

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi.
TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000)
Agenzia Viaggi - Informazioni - Biglietteria - F.LLI AVANDERO - Biella

ANDORNO BAGNI (BIELLA)

600 m. s. m.

Stabilimento Idroterapico Vinaj

Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione - Cure speciali per forme reumatiche, artritiche, anemia bronchiale. — APERTURA 15 GIUGNO - 30 SETTEMBRE.

OROPA BAGNI

Stabilimento Idroterapico e Grand Hotel

Eccezionale Stazione Climatica a 1060 m. s. m. - Tutte le cure idriche

Gestione G. GALLIAN — Medico residente Dott. R. MAZZUCHETTI-MAGNANI

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1000 - Fermata Tram « La Vecchia » - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento familiare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Comfort - Pensioni modicissime - Ribassi luglio e settembre - Aperto tutto l'anno.

HAMELLA ANTONIO, Propr.

OROPA

Altitudine m. 1000 Telef. 0-15

In 7 dal Comune, fermata Tram « La Vecchia »

Albergo Ristorante Miravalle

Soggiorno incant. Pensioni ottimissime. Ottimo trattamento. Acqua corrente in tutte le camere, Bagni. Garage. Aperto tutto l'anno.

Propr. G. GOLIARO.

AUTOSERVIZI

AOSTA - Tel. 8 S.A. TOSCO

Aosta - Gr. S. Bernardo - Valpelline - Pré St. Didier - Courmayeur - Pré S. Didier-La Thuile-P.S. Bernardo

GRAN TURISMO

Aosta-P. S. Bern.-Bourg St. Maurice

CIRO DEL M. BIANCO (Courmayeur-Aosta / Chamonix-Courmayeur) dal 1° al 31 agosto

MEZZENILE (altitud. metri 700)

Albergo Pensione Belvedere

Posizione di famiglia, posizione incantevole, nel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Un'ora da Torino.

F. FRANCESETTI

VALLE DI VIU'

LANZO

VIU' m. 800

Albergo MIRAMONTI Propr. Quaglia
Albergo MODERNO Propr. Bellino e Monatari
Albergo TORNETTI e ALPI m. 1200 Propr. Chiantore
LEMIE m. 960
Albergo della POSTA Propr. Cargnino
USSEGLIO m. 1265
Albergo ROCCIAMELONE Propr. Olivaria (Tachin)
Albergo GRAND USSEGLIO Propr. Frat. Olivaria (Minula)
MARGONE m. 1414
Albergo ALPESTRE Propr. Alasia (Farusot)

MEZZENILE (Alt. m. 700)

Albergo Rist. STELLA D'ORO

La migliore posizione delle Valli di Lanzo - Casa di recente costruzione a cinque minuti dalla stazione ferroviaria e ad un'ora da Torino - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Bocce - Scelta cucina casalinga - Bellissime passeggiate nei dintorni. Prezzi modici.

Propr. BENINATTI e FORNELLI.

BALME-CORNETTI Altitudine m. 1500

ALBERGO DELLE PINETE

Gran Salone a veranda per pranzi - Fabbricato e mobilio nuovi - Acqua corrente - Bagno - Terrazzo per bagni di sole - Sala da ballo - Gioco delle bocce - Ripasso - Cucina di 1° ordine - Gestito dal proprietario

DELLAROVERE FIORENTINO.

ALA DI STURA (m. 1100 s. m.)

GRAND HOTEL

Apertura 1° luglio tutto settembre.

Ogni confort moderno - Pensione da L. 35 in più - Ferrovia elettrica. Servizio automobilistico. Ore una e mezzo da Torino. Frat. COMINI, Propr.

TORRE PELLICE

VALLE DEL PELLICE

Incantevole soggiorno di villeggiatura - Tutte le bellezze della natura - Tutte le comodità moderne - Ferrovia elettrica da Torino - Autocorriera per Villar e Bobbio Pellice. Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio Turistico, piazza Vittorio Eman.

Gr. Hôtel Edelweiss - Mazzolini, prop.
Albergo Rist. Parco - Michelin, prop.
Pensione Ostello - Pravaioli, prop.
Albergo Ristorante Colli - Colli, prop.
Alb. Pensione Milan - Chiarle e Blanchet, propr.
Gr. Hôtel des Alpes - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Flora - Bobbio Pellice
Albergo Pens. Palavas - Villar Pellice

BOGNANCO

Grandiose Terme - Cura della rinomata FONTE SAN LORENZO
Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a volo

SPOTORNO

Sito incantevole balneo-climatico - Ampia spiaggia sabbiosa - Giardini sul mare - Pinete - Gite alla grotta sul mare e sull'isolotto - Manifestazioni sportive - Tennis - Bagnato a vela - Tiro al piattello - Cinema all'aperto. - Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno.

Alberghi e Pensioni: Palace & Grand Hôtel - Albergo Miramare - Albergo Liliana - Albergo Hesperia - Albergo Ligure - Grande Pensione Imperiale - Albergo Regina - Albergo Italia - Albergo Pace

VARAZZE

Balneo-climatico di 1ª ordine - Alberghi e pensioni di ogni categoria.

FESTEGGIAMENTI

Informazioni: Azienda di Soggiorno

Finale Ligure

4 km. di spiaggia, arena finissima. Mare, sole, aria, moto, vita.

Informazioni e prospetti: Azienda Autonoma di Soggiorno.

Palace & Grand Hôtel SPOTORNO

RIVIERA DI PONENTE

Primo ordine - Spiaggia propria

Borgio Verezzi

30 minuti da Savona

ALBERGO VILLA ROSE

Soggiorno incantevole estivo e invernale - Acqua corrente - Termosifoni. Giardino - Terrazzi - Autorimessa. Gioco delle bocce - Affiliato al T.C.I.

SPOTORNO Hotel Esperia

120 letti - Acqua corrente nelle camere - Posizione splendida - Vicinissimo al mare ed alla stazione Ciurdino — Prezzi ribassati.

ARENZANO

L'aristocratica spiaggia di Ponente

GRAND HOTEL ARENZANO

Ogni conforto - Sul mare - Parco - Tennis - Balle, - Chiudere condizioni.

Aperto tutto l'anno

DIANO MARINA

Spiaggia di 1° ordine - Alberghi e Pensioni di ogni categoria - Ville e Appartamenti.

Informaz. Azienda di Soggiorno.

GRANDE ALBERGO PARADISO

1ª ordine - ogni confort - fronte mare - trattenimenti all'aperto.

Propr. SEMERIA P.

LIDO DI PEGLI (Genova)

GRANDE STABILIMENTO BAGNI

Spiaggia sabbiosa rinomatissima. Acqua limpida - 300 cabine. Locale distinto - Ristorante - Ballo Veranda sul mare

Per prenotazioni Telef. 408-095

CARAMELLE — CIOCCOLATO

Baratti & Milano

TORINO

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO — Mercoledì 4 Agosto 1937 - Anno XV — MATTINO

L'oroscopo

La configurazione disonnante della Luna rispetto a Marte e a Giove annunzia la possibilità di eccessi, di disturbi e di conflitti. Giornata alquanto sfavorevole alle iniziative e agli affari finanziari.

I bambini nati oggi saranno di temperamento molto impulsivo, un poco aggressivo e collerico, con tendenza agli eccessi. Godranno però di forte intuito e di feconda immaginazione, con preferenza spiccata per il progresso e l'originalità.

LUMEN.

Il tempo che farà

Situazione generale del tempo sull'Europa: l'alta pressione delle Isole Britanniche, attraverso l'Europa centrale, tende ad incunearsi sull'Italia settentrionale, centrale e meridionale, mentre la depressione orientale fa spingere una saccatura sull'Italia meridionale. Ciò determina sulla penisola l'afflusso di correnti settentrionali di aria temperata.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora perturbato sulle regioni meridionali, con precipitazioni anche temporalesche. Alquanto instabile altrove con graduale miglioramento.

Previsioni del tempo sul Piemonte, Lombardia e Liguria: venti deboli e vari, alternati a periodi di calma. Cielo quasi sereno ovunque. Temperatura in aumento. Mare Ligure leggermente mosso.

Pausa piena di incognite nella guerra in Cina

Tokio sorveglia le mosse sovietiche

Sciangai, 3 notte.

I circoli politici seguono con vivissima attenzione lo sviluppo della situazione a Nanchino, donde si dicono imminenti decisioni importantissime. Sembra che i giapponesi non abbiano attualmente intenzione di spingere oltre l'offensiva verso il sud, contro le forze centrali concentrate nella regione di Pao-Ting e nel nord della provincia di Scian-Tung. Si pensa perciò che il piano giapponese ora in svolgimento consisterebbe nell'occupare la provincia del Ciahar e del Sui-Yuan, contigue alla Manciuria ed alla Mongolia esterna e la cui occupazione sarebbe per il Giappone di importanza capitale in caso di conflitto con la U. R. S. S.

L'iniziativa e la responsabilità della guerra viene perciò addossata alla Cina. Ma una sola soluzione sarebbe, infatti, da accettarsi, per scongiurare la guerra da parte di Nanchino: l'accettazione, cioè, dell'attuale stato di fatto nella Cina del nord; ma questa accettazione produrrebbe certamente la caduta del Governo centrale e la rovina dell'opera di unificazione fatta da Ciang-Kai-Scek.

L'atteggiamento russo

Non si esclude la possibilità di nuovi incidenti alla frontiera sovietico-manciuriana, incidenti che dovrebbero aver luogo prima che si inizi una nuova avanzata giapponese nella Cina del nord, permettendo di provare immediatamente l'atteggiamento sovietico il quale, secondo i circoli bene informati, sarebbe irremovibilmente orientato a favore dei cinesi.

Infatti, da Tokio si ha che l'incaricato di affari sovietico ha visitato il vice-Ministro degli Esteri protestando per l'ottavo del consolato sovietico a Tien Tsin. Il Giappone ha declinato ogni responsabilità affermando che l'affare non lo riguarda menomamente poichè gli attaccanti erano russi bianchi stabilitisi nel nord della Cina, ed anche perchè l'attacco è avvenuto in un quartiere che non è sotto il controllo nipponico. In detto quartiere esiste ora uno stato di confusione generato dai cinesi. L'affare è quindi chiaramente di pertinenza dei russi bianchi e rossi, e Tokio vede, in quanto è avvenuto, l'intenzione della Russia di cercare tutti i mezzi per turbare le sue relazioni con la Cina.

Intanto a Tokio si mette in grande rilievo una informazione dello Yomiuri il quale asserisce che il generale Lepin, addetto militare a Nanchino, ritornando da Mosca, ha affermato che è stato concluso un accordo tra la Russia e Nanchino e che Mosca si è impegnata a fornire armi, petrolio e altro materiale bellico ai cinesi. Mosca si è anche riservato il diritto di inviare un consigliere militare che, si specifica, sarà del « calibro di Borodin »; e in piccola misura aviatori e fornirà capitali nella misura occorrente.

Speranze cinesi

In questi circoli ufficiosi, di Sciangai, si ammette che importanti concentramenti di truppe nazionali cinesi hanno avuto luogo a Paoting servita dalla ferrovia Hankow-Pechino, lungo la Pechino-Kiupuan, con centro a Kuiyan nel Ciahar; lungo la Tien Tsin-Pukow, nell'Hopei meridionale, nonchè sulla riva orientale dello Yungting.

Sembra che il quartier generale cinese verrebbe stabilito in una località posta al congiungimento della Pechino-Hankow con la Pechino-Suiyuan a sud di Paoting. Secondo i circoli militari cinesi, che prevedono attacchi aerei se il conflitto dovesse estendersi lungo la costa, si terrebbero pronte una trentina di navi giapponesi.

Nelle file cinesi si è alquanto rinfrancati dalle voci largamente diffuse che l'autorità sovietica si accinge, come s'è detto, a esercitare una forte pressione militare sui giapponesi, qualora questi non diano le richieste soddisfazioni per l'invasione del consolato generale sovietico di Tien Tsin. Le speranze cinesi oltre a ciò sono basate: 1) sul desiderio russo di riconquistare la propria influenza nella Manciuria settentrionale; 2) sulla consapevolezza di Mosca che l'influenza sovietica nell'Asia centrale sarà rapidamente eliminata se i giapponesi si impadroniranno, in un modo o nell'altro, dell'intera Cina Settentrionale.

Quanto all'attività militare vera e propria, esso è stato pressochè nulla nella giornata, all'infuori del bombardamento aereo nipponico di due treni carichi di truppe nanchinesi e di un treno armato a nord di Pechino, di cui da notizia un comunicato ufficiale del comando militare giapponese della Cina settentrionale.

Il governo autonomo dell'Hopei si è trasferito provvisoriamente a Pechino. Il generale Ciang Tai Ciung, comandante della 38.a Divisione cinese, ha annunciato di rinunciare alla vita militare per dedicarsi alla politica. Col ritiro da Pechino del generale Sung Ce Yuan, il generale Ciang Tai Ciung ha assunto la presidenza del consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar, e in questa sua qualità ha destituito alcuni membri del Consiglio stesso, fra cui l'ex-sindaco di Pechino, i quali hanno abbandonato l'Hopei.

L'agenzia ufficiale cinese ha comunicato che le truppe nipponiche hanno massacrato varie centinaia di cinesi abitanti nei villaggi lungo la linea ferroviaria Tien Tsin-Pechino, e che la giustificazione data è che gli abitanti creavano difficoltà al traffico sulla linea suddetta. La stessa agenzia ha successivamente comunicato che aeroplani giapponesi, per la seconda volta in quattro giorni, hanno bombardato Pao Ting interrompendo tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Queste per altro sono state prontamente ristabilite dalle truppe cinesi.

Pechino è quasi ritornata tranquilla.

Ha prodotto grande sorpresa la notizia che le truppe cinesi accantonate nelle confortate caserme del nord ieri sera hanno comunicato alle autorità militari nipponiche la città di volersi arrendere. Reparti nipponici in pieno assetto di guerra sono subito partiti a quella volta — le caserme si trovano ad alcuni chilometri a nord della città e costituiscono un vero campo militare — e hanno ricevuto in consegna le armi tra cui ben 200 mitragliatrici.

Borodin a Nanchino?

Varsavia, 3 notte.

Notizie da Mosca dicono che Michael Marcovic Borodin, direttore del giornale russo di lingua inglese Moscow Daily News, è partito in aeroplano per Nanchino. Borodin fu alle consigliere presso il comitato esecutivo del Kuomintang nel 1923. Dal 1927 viveva in Russia.

Clamorosa rivolta in un manicomio criminale

Parigi, 3 notte.

Una rivolta è scoppiata ieri nel manicomio di Hoerel, località situata ad una quindicina di chilometri da Strasburgo, e deve vengono internati i criminali la cui pazzia è stata riconosciuta oppure sottoposti a speciale all'osservazione medica.

Il movimento è cominciato al termine della passeggiata pomeridiana. A questo momento 60 detenuti hanno rifiutato di abbandonare il cortile saccheggiando tutto quanto si trovava a portata di mano. I guardiani riuscirono ad innalzare delle barriere nelle vie d'accesso al cortile e a tenere in rispetto gli ammutinati; ma, dinanzi alla gravità della situazione, dovettero fare appello alla gendarmeria e a un distaccamento di guardie mobili. Furono avvertiti anche i pompieri i quali si sforzarono senza successo di calmare i rivoltosi rovesciando su di loro docce gelate. Tuttavia dopo tre ore di lotta, i guardiani riuscirono a domare relativamente la sommossa durante la quale parecchi gendarmi e alcuni pazzi sono rimasti feriti. Durante l'intera notte, però, l'effervescenza è continuata nei dormitori dove gli ammutinati erano stati chiusi, e stamattina all'ora della distribuzione del caffè i guardiani furono accolti con un fitto lancio di gavette e dovettero battere in ritirata.

La Direzione del manicomio ha preso le misure necessarie per evitare che questa effervescenza degeneri in una nuova sommossa. Fino a nuovo ordine i detenuti dovranno contentarsi della sola camicia come vestito. Guardie mobili e gendarmi rimangono d'altra parte sul luoghi.

L'inchiesta è stata affidata a un controllore generale della sicurezza nazionale.

Il pugile Locatelli emulo di « Ursus »

Nizza Marittima, 3 notte.

Il popolarissimo pugilatore Cleto Locatelli, che si riposa in questi giorni a Juan les Pins, è stato oggi protagonista di un atto di valore. Mentre usciva dall'albergo, notava la fuga di alcune signore che avevano un aspetto spaventato. Che cosa era accaduto? Alcuni artisti cinematografici, venuti in questa spiaggia, avevano avuto la singolare idea di acquistare un toro per organizzare una lotteria a beneficio degli artisti cinematografici della Costa Azzurra. Infiocchettato, il toro era posto in bella mostra per giorni e giorni, nei ritrovi più frequentati. Quest'oggi, però, mentre era condotto sulla spiaggia presso il Casinò Municipale, l'animale si infuriava alla vista di una cadina indossante un costume rosso. E' comprensibile il panico provocato dalla pazza corsa del toro. Il campione, intervenuto con prontezza, riusciva ad afferrare la bestia per le corna e ad immobilizzarla. Inutile dire il plauso della folla verso il campione, in onore del quale questa sera dal medesimo comitato della lotteria è stato organizzato un ballo.

Un ragazzo di sette anni ordinato pastore

New York, 3 notte.

Più di 1500 persone hanno assistito all'ordinazione del reverendo Carlo Joynes, che avendo soltanto sette anni di età, è incontestabilmente il più giovane pastore del mondo. Subito dopo la cerimonia, il nuovo pastore ha pronunciato un sermone sull'Inferno. I suoi amici assicurano che il giovane ministro, il quale parla correntemente cinque lingue, parlerà in viaggio accompagnato dalla governante.

EDOARDO E WALLIS DI WINDSOR visitano al conte Volpi assistono alla tragedia « Romeo e Giulietta » rappresentata nel cortile di Ca' Foscari in Venezia.

Il romanzo... batteriologico dei due francesi condannati a morte

Gli scopi oscuri di una turpe mistificazione - Una trappola tesa a Salamanca sulla testa dei due avventurieri

Parigi, 3 notte.

La storia dei due francesi, il giornalista Gian Paolo Bouguennec e lo pseudo Luigi Chabrat condannati a morte per avere accettato da una misteriosa organizzazione di recarsi nella Spagna nazionalista per diffondervi germi di malattie infettive, non incontra nessun credito negli ambienti medici e scientifici. Come è stato detto i due francesi avevano accettato di iniziare inoculare una malattia misteriosa per comunicarla poi alle persone che avrebbero avvicinato. I due uomini non avrebbero risentito personalmente nulla del male che erano incaricati di diffondere fra gli altri. Per contro sarebbe loro bastato di far visita ad una persona o di vivere ventiquattro ore in un reggimento perchè la persona visitata o i soldati fossero colpiti da una specie di strana catalessi. Nessuno degli uomini del resto doveva morire; anzi dopo qualche mese di una vita a « ritmo rallentato » con alimentazione forzata, avrebbero ritrovato una salute più florida che mai. In quanto ai due francesi che si erano lasciati inoculare i germi, una nuova iniezione speciale avrebbe poi loro permesso di recuperare integralmente la loro primitiva salute.

Film a lungo metraggio

Il prof. Veilleon, uno dei più noti chimici biologi e batteriologi dell'Istituto Pasteur, interrogato da un giornalista, ha dichiarato che in tutti i casi conosciuti e studiati il soggetto, che costituisce il centro dell'infezione è sempre seriamente malato. Certamente prima di risentire gli effetti della malattia egli può trasmetterla ad altri senza neppure rendersene conto, ma personalmente non può mai sfuggire agli attacchi di quella malattia. Per esprimere una opinione decisiva occorrerebbero molte osservazioni dirette.

Più reciso ancora il signor Arsaing, professore di medicina sperimentale e di batteriologia a Lione, ha dichiarato che, presentata com'è, la storia dei due francesi è un romanzo... batteriologico di appendice. Nulla di quel che si conosce in materia corrisponde al modo di provocare epidemie. Egli ignora se dei tentativi del genere siano stati fatti realmente, ma quel che egli sa realmente è che non potrebbero avere effetto con le direttive date dal reclutatore slavo. Nell'U.R.S.S. gli studi sull'arma batteriologica sono stati spinti molto lontano ma le nebbie di batteri diffuse a centinaia di mani non hanno prodotto che qualche difficoltà di respirazione senza conseguenze. Anche in Francia le ricerche sperimentali del prof. Trillat dell'accademia di medicina hanno mostrato l'estrema difficoltà dell'offensiva microbica e l'insignificanza dei suoi risultati. Quella iniezione che immunizza gli emissari pur conferendo loro il potere di comunicare a chiunque li avvicini una malattia di languore e la seconda iniezione che in seguito ritirerebbe loro questa facoltà, sono cose talmente nuove che egli chiede di vedere, cioè di sapere se tutta questa storia non sia soltanto della letteratura sensazionale.

Il dott. Forbes, professore di igiene, non si mostra meno scettico su quella famosa iniezione che non produce nessun effetto, mentre la semplice iniezione di acqua distillata produce sempre una reazione spesso viva.

Missione delittuosa

E' del tutto assurdo dire poi che quella stessa iniezione benigna possa nel tempo stesso immunizzare chi la riceve o diffondere il contagio. E' possibile immaginare che la persona che ha ricevuto la iniezione possa comunicare a chi l'avvicina una malattia di languore? Nè si può vedere che con il semplice avvicinarsi a persone alle quali l'iniezione è stata fatta si possa contrarre quell'astenia, quella paralisi stomacale annunciate fra gli effetti di quel singolare contagio. Forse questa informazione sensazionale copre qualche procedimento inedito più o meno diabolico, ma presentato sotto questa forma rimane incomprensibile e soprattutto inverosimile.

Ma anche se l'affare del microbi non dovesse reggere ad un esame serio, rimane sempre il fatto che i due francesi erano stati arruolati da uno straniero, uno slavo, per compiere una missione delittuosa.

Il *Jour* rivela che l'organizzazione di cui due francesi facevano parte e che si era costituita fin dal principio dello scorso marzo, comprendeva un inglese, dei francesi fra cui un ufficiale di riserva che doveva essere il capo della spedizione, un deputato del Fronte popolare, un membro del partito comunista, un membro del partito socialista e dei giornalisti, fra cui il Bouguennec. L'organizzazione doveva occuparsi dell'acquisto e del contrabbando d'armi e se non si sono potute identificare tutte le sue ramificazioni si è potuto tuttavia stabilire che la banda era in relazione con numerosi anarchici e comunisti spagnoli. L'agente di collegamento del governo di Valenza, era un tedesco nato sotto il zoroigando il « catalano » ma il vero capo era certo R. P.

Il racconto dei due compari

Arrestati nel momento in cui varcavano la frontiera, Bouguennec e Chavrat vennero inviati in un campo di concentramento dove furono interrogati separatamente. Essi dichiararono di venire dalla Francia dopo gli eventi sanguinosi di Clichy, ma non avendo avuto il tempo di concertarsi si contraddissero.

Luigi Chavrat rivelò che si chiamava in realtà Witold Jedlinsky. Completando poi la sua deposizione, il 13 aprile dopo che il maggiordomo gli ebbe promesso la vita salva, egli si tolse la camicia e mostrò numerose scarnificazioni sul petto e in varie parti del corpo. Inviato all'ospedale militare, il dott. Auguera, batteriologo, gli fece confessare che ventidue giorni prima gli era stato inoculato nei muscoli del braccio un liquido che gli operatori avevano detto venire da Londra. In quanto alle scarnificazioni, erano dovute ad un vaccino inoculatogli la vigilia della sua partenza dalla Francia.

Bouguennec sul quale si scoprirono scarnificazioni, vistosi scoperto, preferì di dire la verità.

« E' il Catalano, egli disse in sostanza, che ci offrì del denaro purchè ci fossimo lasciati fare una iniezione. E siccome rifiutavamo, P., il capo della banda, affermò che l'iniezione sarebbe stata inoffensiva, dell'acqua insaponata, poichè si trattava soltanto di spillare del denaro al Catalano e al Governo di Valencia. Non appena le iniezioni furono fatte ripartimmo per la Spagna sorvegliati dal Catalano e da P. Nel tentammo di ingannarli, ma P., avendoci incontrati a Hendaye ove alloggiavamo all'Hotel Regina, ci minacciò di morte e ci obbligò a mantenere la nostra promessa non senza averci vaccinati in tutto il corpo. Chavrat-Jedlinski ha ricevuto 3000 franchi, Bouguennec 30.000 per rimanere 15 giorni in Spagna. Al loro ritorno avrebbero ricevuto, Bouguennec 100 mila e Jedlinski 200. Il rapporto del dott. Auguera, stabilito dopo l'esame dei detenuti che avevano delle pustole in via di cicatrizzazione, conclude che l'obbiettivo degli inoculatori non era di immunizzarli contro il vaiolo nè di trasformarli in veri serbatoi di microbi e di batteri ». E per questo vennero condannati a morte.

La Liberté, tornando su questo affare, insiste sulla domanda di inchiesta formulata ieri onde smascherare il capo di questa criminale impresa e aggiunge che un deputato francese era presente al convegno che ebbe luogo con Bouguennec e Chavrat in un grande albergo di Parigi che porta il nome di un Re che rinunciò di recente al trono.

L'organo di Doriot, chiede — non sappiamo con quanta fiducia — che Parigi venga liberata dalla turba russo-spagnuola infiltratasi in Francia per preparare provocazioni che dovrebbero condurre alle più gravi complicazioni e alla guerra; e si chiede, data la scelta dei due commessi viaggiatori di tifoide e la malattia del sonno, se la mistificazione delle inoculazioni non sia stata una trappola tesa al Governo di Salamanca; una trappola la cui esca era l'esecuzione dei due sciagurati francesi, di cui si sapeva anticipatamente che sarebbero stati incapaci di riuscire nel mestiere di spie e che vennero di conseguenza volontariamente consegnati al servizio di controspionaggio di Franco.

Madrid martellata dalle artiglierie

Azione di logorio su tutti i fronti - I nazionali preparano un'altra formidabile offensiva

Navalcarnero, 3 notte.

Forti contingenti di truppe nazionali stanno concentrandosi sui fronti di Santander e di Burgos in vista di un'offensiva in grande stile.

Questa notte, alle ore 0,30, le batterie nazionaliste hanno ricominciato il loro violento bombardamento sulla capitale. L'allarme ha sorpreso le truppe rosse mentre si trovavano ritirate nelle caserme. I proiettili pare siano caduti sulle fortificazioni dei quartieri centrali di Madrid e precisamente nelle vicinanze della Borsa.

Continuando nelle loro barbare incursioni, gli scropioni rossi hanno effettuato parecchi bombardamenti contro varii villaggi della provincia di Salamanca ed in modo speciale contro i villaggi di Lerido, Quintanilla e Ongineda. Sono rimasti uccisi sessanta donne e bambini in totale e feriti sessantotto civili.

Importante è la situazione che si va determinando nel settore di Albarracin dove anche nella giornata di ieri le forze nazionali hanno continuato ad inseguire il nemico, causandogli danni, conquistando nuove posizioni e sistemando il collegamento tra le truppe dei diversi settori minori. L'importanza dei risultati conseguiti in questa offensiva è notevole.

Mentre si svolgeva l'azione, forze aeree da bombardamento e da caccia rosse, valutate a trenta apparecchi, intervenivano per disturbare l'avanzata delle truppe nazionali, ma l'aviazione rossa è stata ostacolata dall'intervento della aviazione legionaria presente con apparecchi da caccia. Dopo pochi istanti dall'apparizione degli apparecchi da caccia nazionali, le forze aeree rosse si sono allontanate e le truppe nazionali hanno potuto procedere nella loro azione.

111 apparecchi rossi abbattuti in luglio

Salamanca, 3 notte.

Il Gran Quartier Generale ha diffuso il seguente bollettino di informazioni:

ESERCITO DEL NORD. — *Sul fronte di Biscaglia non vi sono novità degne di nota.*

ESERCITO DEL CENTRO. — *Sul fronte di Aragona sono continuate le operazioni di rastrellamento nel territorio occupato nel settore di Albarracin. Si sono presentati alle nostre linee quarantotto miliziani completi di ogni armamento.*

ATTIVITA' DELL'AVIAZIONE. — *Nello scorso mese di luglio sono stati abbattuti i seguenti apparecchi nemici: Nalascia 19, apparecchi da bombardamento 13, Raias 36, Curtiss 23, apparecchi da caccia di vari tipi 14. Apparecchi vari di tipi indeterminati 6, idropiani 1. In totale sono stati abbattuti 111 aeroplani. Altri apparecchi abbattuti probabilmente sono: Nalascia 2, apparecchi da bombardamento 1, Ratex 12, caccia 14 ed uno di tipo indeterminato. Totale degli apparecchi forzati secondo tutte le probabilità 30.*

Da parte nostra abbiamo perduto 7 caccia e 8 apparecchi da bombardamento.

La risposta del Conte Ciano al discorso di Eden

Parigi, 3 notte.

A Londra è stata accolta con viva attenzione la risposta che il Conte Ciano ha fatto al discorso di Eden del 19 luglio in una odierna dichiarazione ad un rappresentante dell'« Universal News Service », dichiarazione che l'Ambasciatore d'Italia a Londra ha comunicato questa notte alla stampa.

Il conte Ciano fa eco al linguaggio tenuto dal Capo del Foreign Office, ed esprime l'opinione che vi è ora la via libera per un esame dei mezzi propri a stabilire una intesa completa fra i due Paesi ed osserva, in risposta ad una domanda, che una tale intesa non indebolirà per nulla l'asse Roma-Berlino.

L'aereo di Wadi-Halfa è capottato e si è incendiato

Roma, 3 notte.

Ecco i nomi dei passeggeri e dei componenti l'equipaggio dell'apparecchio in servizio sulla linea Roma-Addis Abeba, che il mattino del due agosto, nella manovra di decollo dal campo di Wadi-Halfa, capottava per cause non ancora precisate, incendiandosi.

Le otto persone che erano a bordo, tutte decedute, sono: il primo pilota Mondi, il secondo pilota Gallotti, il marconista Carcavallo, il motorista Damiani e i passeggeri Binetti, Tavoletti, Cohen e la signorina Pottier.

Sono in corso gli accertamenti per determinare le cause dell'incidente, le cui luttuose conseguenze sono unicamente dovute all'improvviso divampare dell'incendio sviluppatosi subito dopo il capovolgimento dell'apparecchio.

Il tasso di sconto in Francia

Parigi, 3 notte.

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 5 al 4 per cento; le anticipazioni sui titoli dal 6 al 5 per cento e le anticipazioni a 30 giorni dal 5 al 4 per cento.

Tagli e prezzi della carne bovina

Roma, 3 notte.

In adempimento delle superiori disposizioni, è stata predisposta la applicazione a fare inizio dal mese corrente, della nuova classificazione dei tagli della carne bovina e dei prezzi corrispondenti. A tal fine a tutti i rivenditori di carne bovina sono fornite delle apposite tabelle murali, che riproducono le figure dei singoli tagli, e riportano in due colonne separate per ogni taglio la nomenclatura locale usata in raffronto a quella tecnica.

La nomenclatura locale è altresì riportata nel listino dei prezzi che è anche affisso in ogni esercizio. A maggior tutela del consumatore l'esercente è obbligato ad esporre nel locale di vendita tutte le volte che deve eseguire un taglio, un cartello che indichi la mancanza della carne appartenente a quel determinato taglio. La nuova disciplina è estesa oltre che alla carne di bovini adulti anche alla carne di vitelli comuni, vitelloni e alla carne congelata, rimanendo per ora esente da controllo soltanto la carne di vitello da latte.

I prezzi dei materiali da costruzione

Roma, 3 notte.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato la maggiorazione del 6 per cento sui prezzi di vendita attualmente in vigore per i fiaschi di vetro. Per i materiali da costruzione si autorizzano le seguenti maggiorazioni massime sui prezzi effettuati nel settembre 1936: mattoni comuni pieni 10 per cento, altri laterizi 10 per cento, gessi da muro 0,50 al quintale, gessi da stucco 0,70 al quintale, calce idraulica lire 1 al quintale; in zolle lire 2; idrata lire 2.

Nelle vendite al consumatore la maggiorazione non dovrà essere superiore in via assoluta a quella autorizzata per i prezzi praticati dai produttori.

Fermate facoltative sulle Ferrovie dello Stato

Roma, 3 notte.

Si apprende che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per la maggiore comodità dei viaggiatori, ha stabilito che in alcune linee e in determinati treni, possono essere previste fermate facoltative: cioè fermate straordinarie da effettuarsi solo quando siano richieste da viaggiatori in arrivo o in partenza. Le fermate facoltative saranno indicate sia nell'orario di servizio sia in quello ufficiale in vendita al pubblico.

Il viaggiatore che intende discendere in una stazione ove per il suo treno è prevista la fermata facoltativa, deve avvisarne il dirigente della stazione nella quale inizia il viaggio o il dirigente di altra stazione di fermata precedente a quella dove intende discendere.

Per i treni effettuati con automotrici (littorine) il viaggiatore può rivolgersi direttamente al capotreno (non al conduttore) prima della partenza o anche durante il tragitto. Per coloro poi che intendono partire da una stazione considerata fermata facoltativa, il viaggiatore deve rivolgersi al capostazione o all'assuntore almeno dieci minuti prima dell'ora prescritta di arrivo del treno.

Quattro rifugi alpini dotati di stazioni radiofoniche

Aosta, 3 notte.

L'on. Manaresi ha comunicato a S. E. il Prefetto che sono state date disposizioni per l'impianto delle seguenti stazioni radiofoniche: al rifugio Vittorio Emanuele II (Gran Paradiso) con stazione base a Pont Canavese; al rifugio Principe di Piemonte (Cervino) con stazione base al Breuil; al rifugio Torino (Monte Bianco) con stazione base a Courmayeur; al rifugio Gnifetti (Monte Rosa) con stazione base a Gressoney la Trinité.

La misteriosa morte di Novara

Come è deceduto il Peretti

Novara, 3 notte.

Mentre perdura vivissima l'impressione suscitata dalla morte dell'industriale ing. Vittorio Peretti, che, come è noto, cessava di vivere appena dopo ingerita una caramella, l'autorità continua ad occuparsi del gravissimo affare. Alla guardia medica del nostro ospedale, il Peretti veniva visitato dal sanitario di servizio, dottor Carlo Ceresa, e dal dott. Francesco Fornara. Egli accusava forti dolori al ventre e lamentava alla gola una specie di bruciore che si estendeva allo stomaco. Appena spirato il suo corpo, che si era subito leggermente annerito, rivelava delle macchie rosse, sintomi tutti di avvelenamento. Infatti il perito settore dott. Francesco Ottolenghi, in seguito a diligenti indagini, è giunto al risultato della esclusione della morte naturale.

Ora si tratta di stabilire la provenienza del confetto. I risultati della perizia gastro-stomatologica non si potranno avere prima di un mese. Solo allora si potrà avere un primo spiraglio di luce sul misterioso avvenimento.

Rimane fulminato nel ricostruire una disgrazia

Trieste, 3 notte.

In seguito ad una dispersione di corrente causata dall'umidità, le bambine Maria Peretti, di 7 anni, e Carla Burio, di 8 anni, abitanti a Rovigno d'Istria, toccando un palo della luce elettrica erano state investite da una scarica che le aveva messe in grave pericolo di vita. Tale Pietro Brunetti, di 66 anni, volendo poco dopo ricostruire il fatto, ha avuto la cattiva idea di toccare a sua volta il palo, ed è rimasto fulminato sul colpo.

Rapina e imbavagliamento simulati da una domestica

Venezia, 3 notte.

La ventiduenne Gina Cornelia Porta, di Cazzago di Dolo, al servizio del notaio Mioni di Dolo, in Venezia, fu trovata l'altra sera legata ed imbavagliata. Agli agenti essa raccontò per filo e per segno come un giovanotto tarchiato e forte l'avesse conciata in quel modo per impossessarsi di denari e gioielli contenuti in un cofanetto. Ma le indagini hanno fatto scoprire in casa, avvolti in uno strofinaccio, due anelli con brillanti e due braccialetti con pietre preziose, valutati a 6700 lire, e 1500 lire in denaro. La serva è stata arrestata per simulazione di reato.

Un feretro e 35 persone travolti dal crollo del pavimento

Potenza, 3 notte.

In una casa di Melfi, amici e parenti erano raccolti intorno alla salma di tale Carmela Calabrese, quando il pavimento della camera ardente crollava improvvisamente e il feretro e 35 persone precipitavano in una stalla sottostante. Si deplorano 15 feriti.

Due donne carbonizzate nell'incendio di un capannone

Viterbo, 3 notte.

A Castel di Salci, certi Gabriele Cantoni, Rosa Arriga ed Ersilia Vigi, sorpresi dal cattivo tempo, si rifugiavano in un capannone disponendosi a passarvi la notte. Ma avevano appena preso sonno quando si sviluppava un incendio. Le due donne rimanevano carbonizzate; il Cantoni riportava ustioni gravi ed è in pericolo di vita.

Eccatombe di pecore

Trecento bestie sfracellate in un burrone

Brescia, 3 notte.

In valle Camonica, alla malga Cuiveglia, comune di Corteno, erano raccolte un migliaio di pecore che diversi proprietari avevano dato in consegna ad un pastore. Durante il riposo notturno, radunate in un pianoro soprastante a una parete rocciosa a forte strapiombo, un grosso cane fuggito da una baita vicina si avventava con furiosi ululati contro le pecore, le quali, impaurite, si davano a pazza fuga precipitandosi in massa nel vuoto. Più di trecento pecore furono trovate sfracellate in fondo al burrone ed altrettante rimasero ferite o andarono disperse. L'ecatombe ha danneggiato gravemente quei montanari.

Cento vittime del fulmine

Trento, 3 notte.

Durante un temporale abbattutosi la scorsa notte in Val Lagarina, un fulmine è caduto sopra un canalone alpestre sui monti di Ala, ed ha ucciso cento pecore che vi erano ricoverate. I pastori, atterriti dalla folgore sono rimasti incolumi.

Ricco possidente barese che uccide il fratello a sassate

Bari, 3 notte.

Ad Adelfio, il ventiquattrenne Gaetano Angiuli si appostava ieri dietro un muro lungo la strada e aggrediva a sassate il fratello Vito, d'anni 36, lasciandolo esanime a terra in una pozza di sangue. Il ferito, raccolto più tardi da alcuni passanti e trasportato all'ospedale, è morto nella notte. Il movente del delitto va ricercato nell'interesse. I due fratelli erano ricchissimi proprietari. Il fratricida è stato arrestato stamane.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA UMBRIO

La contessa Marsia Ubaldini della Carda e sorella Giulia ci informano che nessun vincolo di parentela le lega al conti Alfonso, Gino ed Enrico Malagola Ubaldini, di cui si è parlato nella notizia da Bologna apparsa sul nostro Giornale col titolo « Grave accusa di frode contro i marchesi Origo respinta dalla Corte d'Appello di Bologna ».

DA LECCO

Arrampicatori su di uno sperone di roccia. In località Lago d'Inferno, presso Gerola, per ragioni della stagione alpine, precipitava dall'altezza di trenta metri, rimanendo cadavere, la studentessa Giovanni della Torre, di Como.

Degli alberi salvano un paese da una frana

Trento, 3 notte.

Gravi danni del maltempo vengono segnalati dalle valli dell'Alto Adige. A Cornedo, le acque del torrente Brè hanno fatto crollare un ponte. Numerose frane sono precipitate nella stessa zona interrompendo il transito. In Val Badia una frana di 400 mila metri cubi di materiale è caduta dal monte Paraccia nelle vicinanze del paese di San Vigilio. La frana avrebbe investito in pieno il villaggio se, fortunatamente, gli alberi ancora eretti sul suo cammino non ne avessero diminuito l'impeto deviandone la corsa verso un'altra direzione.

Nella stessa valle, nell'abitato di S. Martino, due case pericolanti sono state sgomberate.

Salto di 250 metri di un'auto

Signora ungherese uccisa

Como, 3 notte.

Nelle vicinanze della prima casa cantoniera dello Stelvio, un'automobile guidata dal signor Gyurgy Lampel, di anni 31, da Budapest, cadeva, con un salto di 250 metri, in un burrone. A quanto pare, in una stretta curva il guidatore, per precauzione, era disceso dalla macchina e si era messo a spingerla per farle superare il punto pericoloso. Improvvisamente, però, l'auto precipitava, trascinando nella caduta la madre del Gyorgy, signora Gensenza Lampel, di anni 53, la quale è rimasta uccisa.

Tenuta di duemila ettari invasa dalle fiamme

Un milione di danni

Sassari, 3 notte.

Ad Alghero, un violento incendio si è sviluppato in regione Monte Abe, e ben presto le fiamme hanno assunto proporzioni tali da rendere impossibile qualsiasi tentativo di arginamento. Così, il fuoco investì tutta una tenuta, incenerendola per circa duemila ettari. Le campagne furono tutte bruciate e l'incendio giunse fino allo stradale Villanova-Pozzomaggiore. I danni ammontano a circa un milione.

Muore alla vista di un mostro partorito da una mucca

Cuneo, 3 notte.

In una cascina di Lequio Tanaro, una mucca ha dato alla luce un mostro: un essere che ha avuto solo pochi istanti di vita e che presentava la testa di vitello e il corpo di maiale. Fra gli altri accorreva il medicenne Ernesto Destefanis, che spinto dalla curiosità, è entrato nella stalla per vedere il mostro: non ne ha riportato una impressione così forte da risentirne un malessere che si è andato sempre più aggravando, tanto che giunto a casa, alcune ore dopo, il poveretto, è deceduto. Il fatto ha destato viva impressione e curiosità, tanto più che il ragazzo abitava presso uno zio che l'altro giorno si feriva gravemente con un fucile ed era trasportato in condizioni gravissime all'ospedale, dove era già degente la moglie.

Abbandonata dall'amante dà fuoco al suo esercizio

Firenze, 3 notte.

Verso le quattro di questa mattina, un vigile notturno constatava che dall'interno di una pizzicheria situata in via Angelo da Poliziano, della quale è proprietario Otello Gabrielli, usciva del fumo. L'agente telefonava ai pompieri, poi, notando il contegno sospetto di una donna nei pressi, la costringeva ad accompagnarlo alla vicina Questura. Quivi la donna veniva identificata per Virginia Grignaffini, di anni 39, e confessava che, essendo stata abbandonata dal Gabrielli, dopo circa tre anni di convivenza con lui, si era voluta vendicare dando fuoco all'esercizio del suo ex-amante. La donna è stata inviata alle carceri.

Quattro persone uccise nel ribaltamento di un autocarro

Nuoro, 3 notte.

Nei pressi di Onani, e precisamente sulla strada Bitti-Onani, un autocarro per cause ignote precipitava da un'altezza di circa quattro metri, travolgendo le quattro persone che erano a bordo e che sono rimaste tutte schiacciate e uccise.

Cantoniere decapitato dal treno

Vercelli, 3 notte.

Il diretto Torino-Aosta delle 14, ha investito nella vicinanza della stazione di Livorno Ferraris, il cantoniere Giorgio Rensler, di anni 47, il quale, intento alla riparazione di un binario, aveva attraversato quello occupato dal diretto, non avvertendo il giungere del treno. La morte è stata istantanea per decapitazione.

Per curarsi del mal di stomaco si ustiona in modo da morire

Milano, 3 notte.

Il cocchiere settantaseienne Luigi Roncoroni, abitante in via Spontini, sofferente di dolori allo stomaco, seguendo il consiglio di sfregarli coi pugni si applicò al petto una borsa di gomma piena di acqua bollente. Ma tali furono le ustioni riportate, che il disgraziato decedeva poco dopo all'ospedale.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 3 notte.

Il Bollettino Giudiziario reca:

Bagetti, uditore con funzioni sostituto procuratore Re Tribunale Savona è destinato funzioni giudice Tribunale Asti; il R. D. col quale **Benedetti** uditore con funzioni sostituto procuratore Re Tribunale Savona veniva destinato funzioni giudice Tribunale Asti è revocato; **Filippone**, Pretore Mandamento Borgo San Dalmazzo è trasferito Pretura Santhià. - Cancelleria: **Vineis**, Cancelliere Sezione 1ª Classe Corte Appello Torino è collocato a riposo con titolo onorifico Cancelliere Capo Cassazione. (Stefani).